

RELAZIONE E BILANCIO 2009

4° ESERCIZIO



Appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6155
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ferrara







INDICE

Assemblea dei soci – avviso di convocazione	pag. 5
Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. organi di amministrazione, controllo e direzione	pag. 7
Relazione sulla Gestione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 33
Schemi di Bilancio della Società	pag. 39
• Stato patrimoniale	
• Conto economico	
• Prospetto della redditività complessiva	
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	
• Rendiconto finanziario	
Nota Integrativa	pag. 57
Indice dettagliato della Nota Integrativa	pag. 59
Relazione della Società di Revisione	pag.177





ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE

OGGETTO: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria, in prima convocazione, presso la sala MEETING DELL' HOTEL SAN GIORGIO in Forlì VIA RAVEGNANA N. 538/D, per il giorno di:

venerdì 23 APRILE 2010 alle ore 16.00

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Approvazione del Bilancio d'esercizio 2009 e delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- Nomina Amministratori, previa determinazione del loro numero e nomina del Collegio Sindacale;
- Determinazione del compenso globale annuo per l'intero Consiglio di Amministrazione e compensi del Collegio Sindacale;
- Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In relazione al punto 2 all'ordine del giorno, le nomine del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale saranno effettuate mediante voto di lista, ai sensi degli artt. 15 e 21 dello Statuto Sociale.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società – Ufficio Amministrazione – dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,40 alle ore 16,55 almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e cioè entro il termine ultimo di martedì 13/04/2010.

Ai sensi di Legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione", del 22/02/2008.

Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

L'azionista può farsi rappresentare da altro azionista, avente diritto al voto, purché non amministratore, sindaco o dipendente della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. mediante delega scritta.

La delega sarà considerata valida solo se accompagnata da copia della certificazione rilasciata al delegante per l'intervento in assemblea o da fotocopia di un suo valido documento di identità.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Dott. Teodorico Nanni





BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.p.A.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E DIREZIONE

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Teodorico Nanni</i>
Consigliere	<i>Vincenzo Cellini</i>
Consigliere	<i>Ettore Donini</i>
Consigliere	<i>Corradino Merli</i>
Consigliere	<i>Giuseppe Ucci</i>

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Luigi Argentini</i>
Sindaco Effettivo	<i>Federico Saini</i>
Sindaco Effettivo	<i>Gabriele Gentili</i>
Sindaco Supplente	<i>Paolo Lazzari</i>
Sindaco Supplente	<i>Valter Bignozzi</i>

Direzione Generale

Fabrizio Begnardi





Relazione sulla Gestione





RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

L'anno appena trascorso è stato il primo esercizio dopo l'ingresso nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara. E' stato un anno molto difficile per l'economia mondiale, colpita da una crisi paragonabile solo a quella vissuta nel 1929.

La crisi attualmente in atto ha travolto tutte le economie mondiali senza risparmiare nessuno. Come evidenziato anche dalla Banca d'Italia, la crisi nata alla fine dell'estate del 2008 nel mercato dei mutui immobiliari americani, dopo essersi rapidamente estesa a ogni comparto della finanza e a tutto il mondo, ha colpito nel 2009 l'economia reale, influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione. La dinamica del prodotto nelle principali economie si è fortemente deteriorata. Il PIL in Italia nel 2009, secondo l'ISTAT, è diminuito del 5,1 per cento.

La Banca d'Italia sostiene comunque che, nell'ultimo trimestre del 2009, si sia messa in moto la ripresa. Le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono allentate e la restrizione del credito bancario si è fatta meno intensa. Benché le quotazioni del petrolio e delle altre materie prime stiano risalendo gradualmente, l'inflazione rimane moderata in presenza di ampie risorse inutilizzate.

In questo contesto di profonda e ramificata crisi economica, secondo le stime redatte nello scorso novembre da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia-Romagna dovrebbe chiudere il 2009 con un decremento reale del PIL del 4,6 per cento, che si aggiunge alla diminuzione dello 0,7 per cento rilevata nell'anno precedente.

Nel settore del credito i prestiti bancari hanno segnato il passo, mentre si è appesantito il flusso di nuove sofferenze. Come non accadeva da anni, c'è stato un ridimensionamento congiunturale tra marzo e giugno degli sportelli bancari.

Protesti e fallimenti sono apparsi in ripresa. Inoltre la minore domanda di finanziamenti è sfociata, nello scorso settembre, in un calo tendenziale del 5,1%, in linea con quanto avvenuto in Italia (-6,0%).

Anche nella provincia di Forlì - Cesena il 2009 è stato un anno difficile. Le previsioni formulate nel mese di novembre da Prometeia e Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna indicano per la provincia una diminuzione del PIL nel 2009 più contenuta (-4,2%) ed una modesta crescita nel 2010 (+0,5%). Nel 2009 il valore aggiunto di Forlì - Cesena misurato a valori correnti è stato pari a circa 10,4 miliardi di euro, oltre duecento milioni in meno rispetto all'anno precedente, ossia il medesimo valore registrato nel 2005. Un salto indietro di 4 anni. In provincia è anche aumentato il tasso di disoccupazione, che si è attestato nel 2009 intorno al 7,3% in deciso aumento rispetto al 6,1% del 2008.

Le imprese in difficoltà sono risultate in netto aumento e hanno riguardato in modo particolare il metalmeccanico, il legno (mobile imbottito), il tessile - abbigliamento e il calzaturiero. Difficoltà diffuse sono state riscontrate, però, anche nel terziario.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Secondo l'ufficio studi della Camera di Commercio di Forlì le ore autorizzate per interventi di integrazione salariale hanno fatto registrare forti aumenti e hanno raggiunto valori elevati.

Occorre evidenziare anche il calo dello 0,7% delle imprese attive (sono 40.650), concentrato nell'agricoltura, nei trasporti e nella manifattura. In ogni caso la provincia di Forlì - Cesena, si conferma un territorio con imprenditorialità diffusa. Il rapporto fra abitanti e imprese attive si mantiene meno elevato rispetto agli altri ambiti territoriali: un'impresa ogni 9,5 abitanti, contro una ogni 10,1 in regione e una ogni 11,4 a livello nazionale.

Secondo i dati elaborati dalla Banca d'Italia, a fine novembre 2009, i prestiti "vivi" che corrispondono ai finanziamenti erogati alla clientela residente al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sono aumentati del 3,7%, con un rallentamento prossimo ai due punti percentuali rispetto al trend degli undici mesi precedenti. L'aumento percentuale dei prestiti "vivi" bancari forlivesi è risultato, nonostante il rallentamento palesato nei confronti dell'evoluzione degli undici mesi precedenti, il più elevato delle province emiliano romagnole, assieme a Ravenna.

Se analizziamo l'andamento provinciale dei prestiti "vivi" per i grandi rami di attività si può notare che il rallentamento più vistoso ha riguardato le imprese edili e poi quelle manifatturiere. Va sottolineato che in provincia di Forlì - Cesena circa il 56% degli impieghi bancari è detenuto da banche la cui dimensione è definita "piccola" e "minore", vale a dire con fondi medi intermediati compresi fra 1,3 e 9 miliardi di euro. In regione si ha una percentuale corrispondente pari al 34,3%, che nel Paese scende al 31,7%. Questa piccola dimensione della banca ha permesso di essere più vicina alle esigenze delle imprese, ma soprattutto delle famiglie e di conseguenza di non diminuire il credito.

La qualità del credito in provincia ha risentito, anche se in termini relativamente meno evidenti rispetto a quanto riscontrato in regione e in Italia, dell'aggravarsi della situazione economica.

Secondo i dati della Banca d'Italia, aggiornati a novembre 2009, le sofferenze bancarie sono cresciute del 25,1% rispetto alla situazione dello stesso mese dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/prestiti totali bancari si è attestato a novembre 2009 al 2,59%, in leggero peggioramento rispetto al trend del 2,32% registrato nei dodici mesi precedenti. In Emilia-Romagna il corrispondente rapporto si è attestato al 3,16% (2,61% il trend), in Italia al 3,64% (3,01% il trend). La provincia di Forlì - Cesena ha pertanto evidenziato, e non è una novità, una rischiosità dei prestiti abbastanza contenuta.

A fine 2009 i prestiti totali per abitante si sono attestati sul valore di 38.001 per la provincia, indicatore superiore alla regione (35.267) e ancor più nettamente a quello nazionale (26.648).

Anche il livello dei depositi sembra confermare un rapporto tra la clientela provinciale e le banche più "disteso" che altrove, pur considerando la difficile situazione che ha caratterizzato l'anno appena trascorso e l'inizio del 2010.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

I depositi per localizzazione della clientela al 31/12/2009 sono risultati, con riferimento alla nostra provincia, 6.959 milioni di euro e hanno fatto rilevare rispetto alla stessa data dello scorso anno un aumento del 7,3%, più sostenuto del 5,5% da attribuire alla clientela regionale e anche del 6,7% di quella italiana.

Al 31/12/2009 i depositi per abitante si sono attestati sul valore di 17.842 euro per la provincia, indicatore inferiore alla regione (19.819) ma superiore a quello nazionale (16.607). Nell'arco di un anno è proseguito lo sviluppo della rete degli sportelli bancari. A fine settembre 2009 ne sono stati registrati, in provincia di Forlì - Cesena, 358 rispetto ai 353 di fine settembre 2008 e 342 di fine settembre 2007.

I dati attualmente disponibili per il 2009 descrivono un'immagine dell'economia provinciale caratterizzata da diffusi segnali di difficoltà.

Sebbene si stia diffondendo l'idea che la crisi stia passando, crediamo che anche il 2010 sarà ancora difficile. Il settore che potrebbe maggiormente guidare la ripresa è il manifatturiero, per il quale si prevede una forte inversione della tendenza negativa e un arresto della caduta. Per quanto riguarda l'occupazione, si dovrà aspettare il 2011 per ritornare a segnali positivi.

In questo difficile contesto economico finanziario la gestione della Banca, dopo l'ingresso nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, è stata improntata fin dall'inizio ad ottenere miglioramenti sia dal punto di vista commerciale che sul piano organizzativo, vista l'urgenza di intervenire su entrambe le aree: le attività di pianificazione commerciale e riorganizzazione stanno portando i primi risultati positivi, anche se si scontrano quotidianamente con diverse difficoltà, rappresentate per la maggior parte dalle ridotte dimensioni dell'organico.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gli schemi di bilancio al 31/12/2009 sono rapportati con gli schemi di bilancio al 31/12/2008.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione (%)
Dati Patrimoniali				
Crediti verso clientela	37.017.083	23.863.670	13.153.413	55,12
di cui sofferenze	3.406.144	2.165.690	1.240.454	57,28
Titoli	5.338.344	292.498	5.045.846	1.725,09
Totale dell'Attivo	52.938.116	45.353.955	7.584.161	16,72
Raccolta diretta da clientela	40.386.308	31.983.998	8.402.310	26,27
Raccolta indiretta da clientela	24.433.688	27.325.855	-2.892.167	-10,58
Massa amministrata della clientela	64.819.996	59.309.853	5.510.143	9,29
Patrimonio netto (1)	11.995.083	12.664.658	-669.574	-5,29
Dati Economici				
Margine degli interessi	1.163.728	1.499.413	-335.685	-22,39
Margine dei servizi	309.780	163.485	146.295	89,49
Margine di intermediazione	1.473.508	1.662.898	-189.390	-11,39
Spese amm.ve e ammortamenti	-2.076.375	-1.722.698	353.677	20,53
Risultato di gestione	919.219	123.448	795.771	644,62
Accantonamenti, rettifiche di valore al netto riprese di valore	554.289	1.539.450	-985.161	-63,99
Residuo di periodo	-684.095	-1.229.464	545.369	44,36
Indici di bilancio (%)				
Margine degli interessi/Totale Attivo	2,20%	3,31%		
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	21,02%	9,83%		
Risultato di gestione/Totale Attivo	1,74%	0,27%		
Risultato di gestione/Margine di intermediazione	62,38%	7,42%		
Risultato di periodo/Totale Attivo (ROA)	-1,29%	-2,71%		
Risultato di periodo/Patrimonio netto (ROE)	-7,66%	-9,71%		
Sofferenze/Crediti verso clientela	9,20%	9,08%		
Altre informazioni				
Nr. dipendenti a fine periodo	14	11		
Nr. filiali	1	1		

LA RACCOLTA DIRETTA

Al 31/12/2009 l'ammontare della raccolta diretta è pari a € 40.386.308 e registra, rispetto al 31 dicembre 2008, un incremento del 26,27%.

La dinamica di tale comparto è stata sostenuta dalla raccolta in obbligazioni e certificati di deposito. La raccolta vincolata rappresenta il 41,69% del totale della raccolta diretta, dando stabilità al comparto. Si evidenzia che sono in essere due rapporti di conto corrente, riconducibili alle passate gestioni, posti sotto sequestro da parte della Magistratura per un ammontare di € 12.219.283 che alla data del 31/12/2008 erano compresi tra la raccolta in conto corrente e al 31/12/2009 erano allocati alla voce Debiti verso Banche.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione (%)
Conti correnti	23.329.354	24.913.638	-1.584.284	-6,36%
Depositi a Risparmio	221.733	317.186	-95.453	-30,09%
Certificati di Deposito	5.620.693	1.753.174	3.867.519	220,60%
Obbligazioni	11.214.525	5.000.000	6.214.525	124,29%
Raccolta diretta da clientela	40.386.308	31.983.998	8.402.307	26,27%

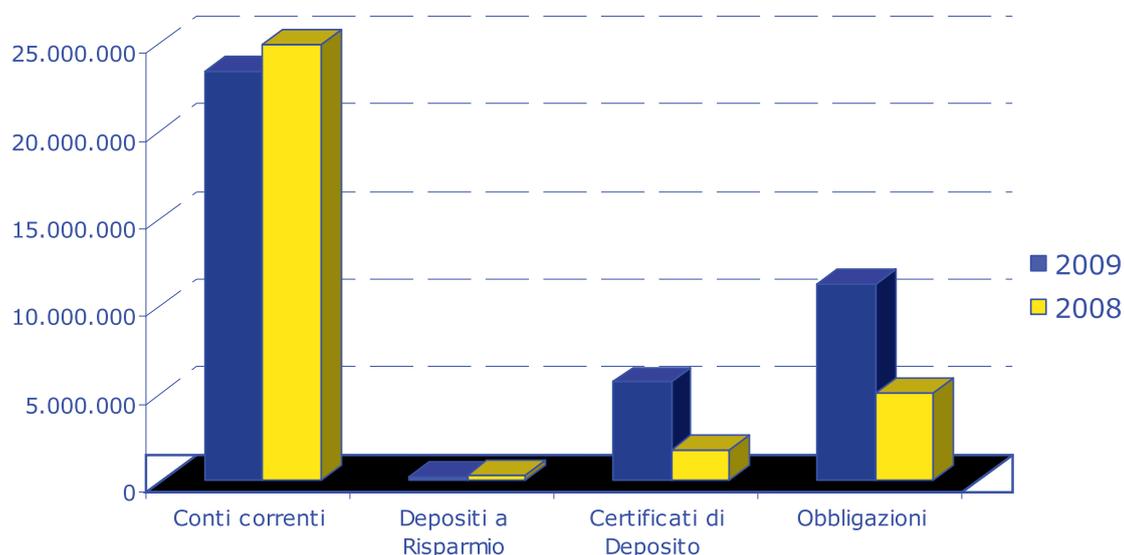


Figura 1: Trend della raccolta diretta

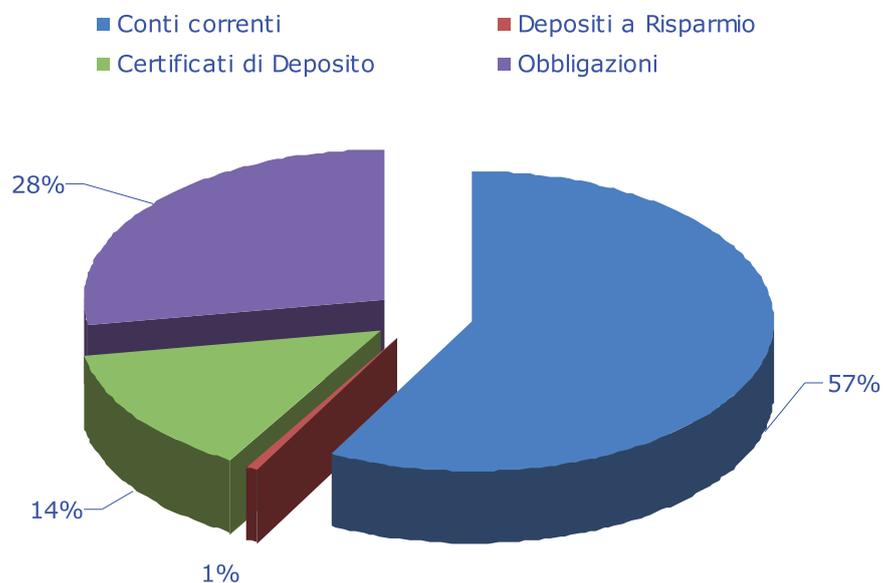


Figura 2: Composizione della raccolta diretta al 31/12/2009

LA RACCOLTA INDIRETTA

L'ammontare della raccolta indiretta è pari a € 24.433.688 con un decremento del 10,58%. E' cresciuta sensibilmente la raccolta indiretta di azioni (+24,77%) ma questa non è stata sufficiente a compensare il consistente calo della raccolta indiretta delle obbligazioni (-15,69%) e dei fondi comuni (-93,99%). Sostanzialmente stabili le altre voci.

La composizione della raccolta indiretta è la seguente:

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione (%)
Azioni	815.194	653.362	161.832	24,77%
Obbligazioni	6.750.226	8.006.166	-1.255.940	-15,69%
Fondi Comuni	118.761	1.977.310	-1.858.549	-93,99%
Sicav	10.707	10.216	491	4,81%
Azioni Bcrr	16.738.800	16.678.800	60.000	0,36%
RACCOLTA INDIRETTA	24.433.688	27.325.854	-2.892.166	-10,58%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

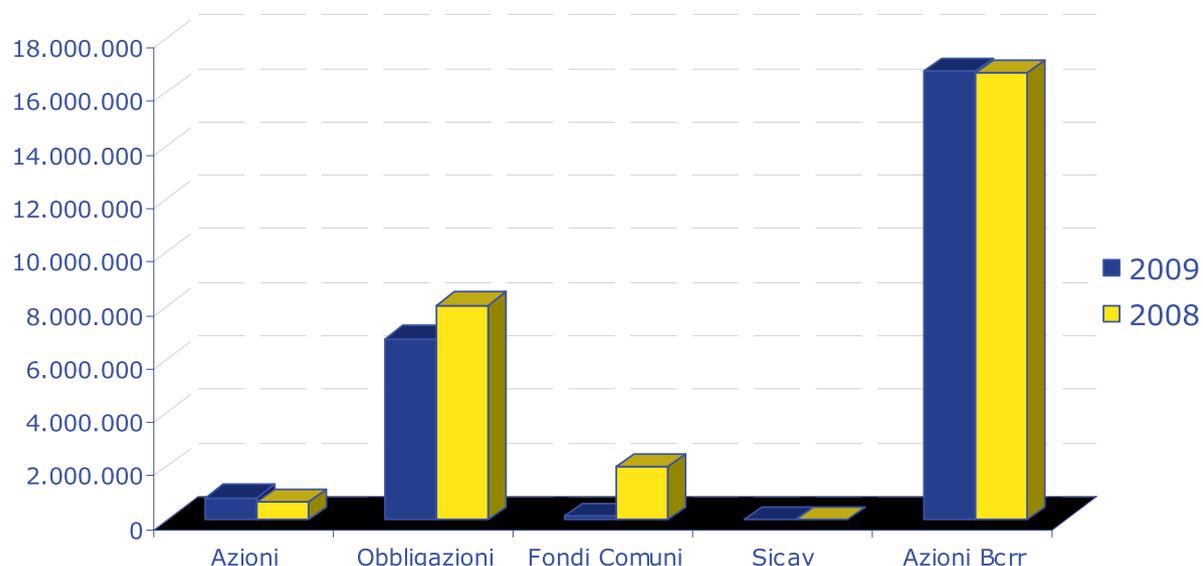


Figura 3: Trend della raccolta indiretta

MASSA AMMINISTRATA

La diminuzione della raccolta indiretta in valore assoluto è stata di molto inferiore all'aumento della raccolta diretta per cui complessivamente la raccolta con clientela, diretta e indiretta, è aumentata del 9,29% rispetto al 31/12/2008, ed ammonta al 31/12/2009 a € 64.819.996.

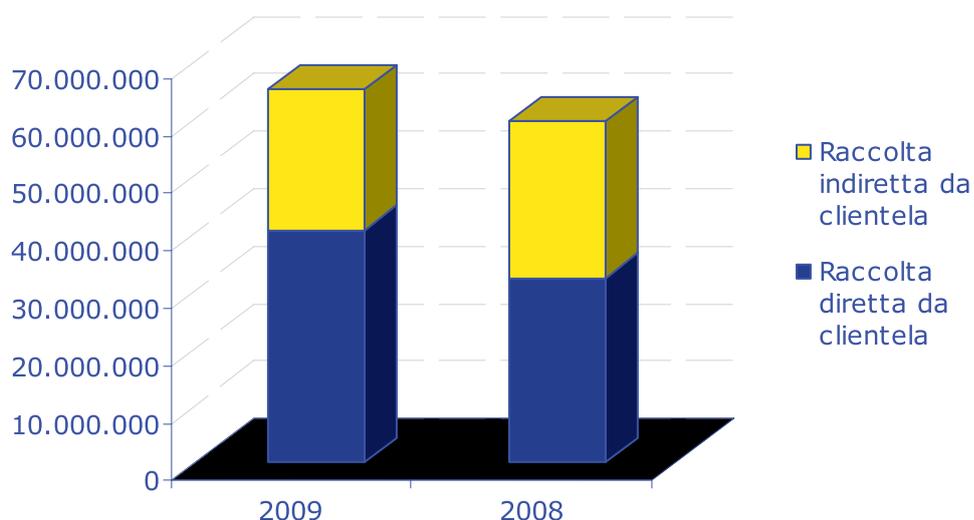


Figura 4: Trend e composizione della massa amministrata della clientela

IMPIEGHI ECONOMICI

Alla data del 31/12/2009 gli impieghi economici ammontano a € 37.017.083 rispetto a € 23.863.670 del 2008 con un incremento pari al 55,12% dovuto principalmente ad un ritorno alla piena operatività della Banca dopo il periodo di Commissariamento.

Nel corso dell'esercizio 2009 gli sforzi sono stati orientati allo sviluppo della clientela retail (la dimostrazione è data dalla forte crescita dei mutui ipotecari a privati) e ad allacciare relazioni con gli operatori economici di Forlì - Cesena.

Il numero dei rapporti affidati registra un incremento attestandosi a n. 438 clienti a fine 2009 rispetto ai 326 clienti di fine 2008 con un incremento del 34,35%.

I primi venti clienti della Banca rappresentano il 45,12% dell'accordato e il 40,37% dell'utilizzato.

In dettaglio:

IMPIEGHI ECONOMICI	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione (%)
Conti correnti	7.498.488	6.707.275	791.213	11,80%
Mutui	20.126.429	9.267.174	10.859.255	117,18%
Carte di credito, prestiti personali	3.133	23.911	-20.778	-86,90%
Finanziamenti sbf	6.604.468	5.699.621	904.847	15,88%
Attività deteriorate	2.784.565	2.165.690	618.875	28,58%
TOTALE IMPIEGHI ECONOMICI	37.017.083	23.863.671	13.153.412	55,12%

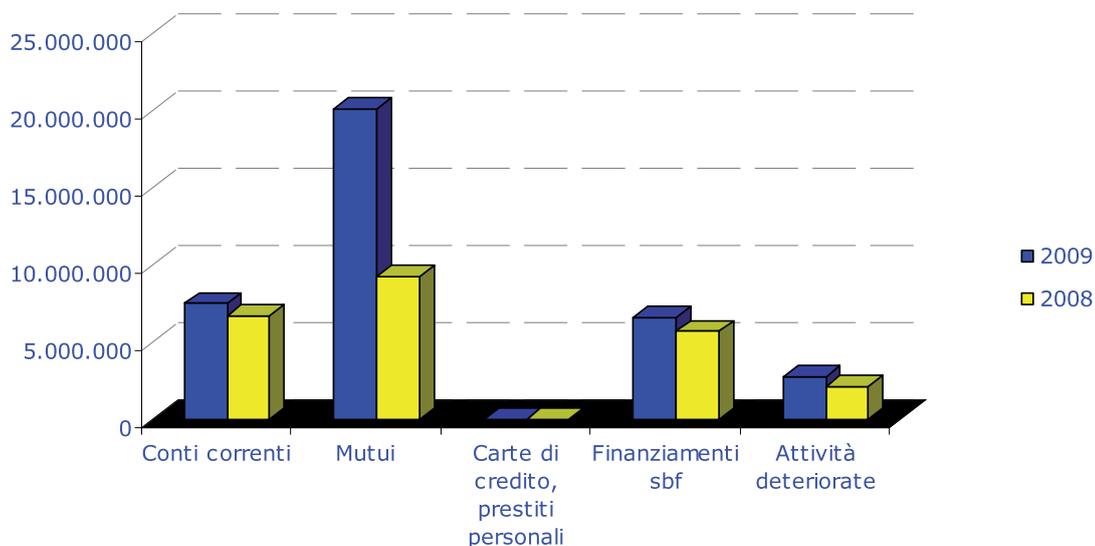


Figura 5: Trend degli impieghi economici

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La composizione degli impieghi nel 2009 è stata la seguente:

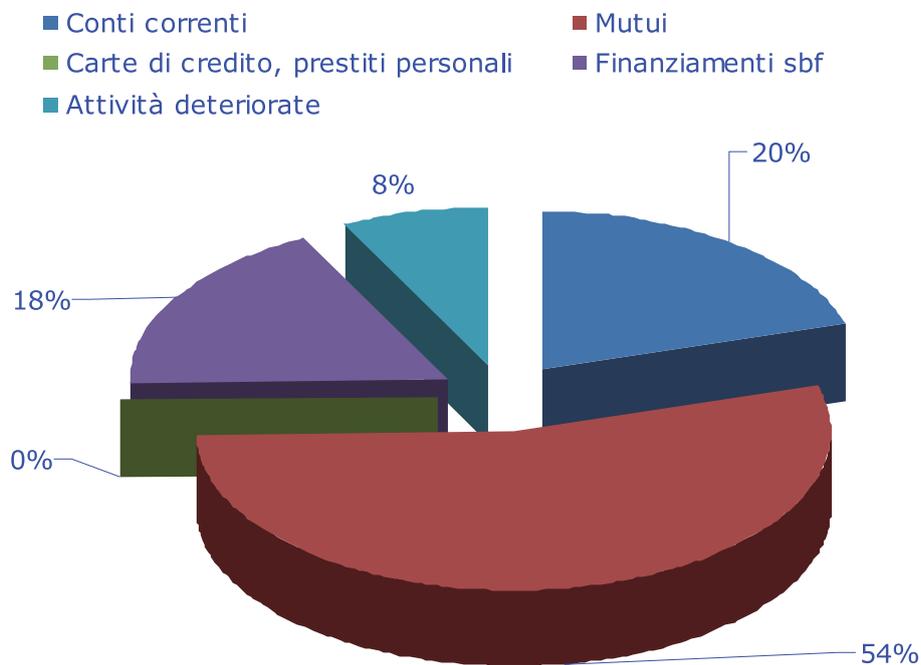


Figura 6: Composizione degli impieghi economici al 31/12/2009

Come mostra il grafico di seguito l'andamento degli impieghi economici nel corso del 2009 è risultato costantemente in crescita con una leggera flessione nel dicembre 2009:

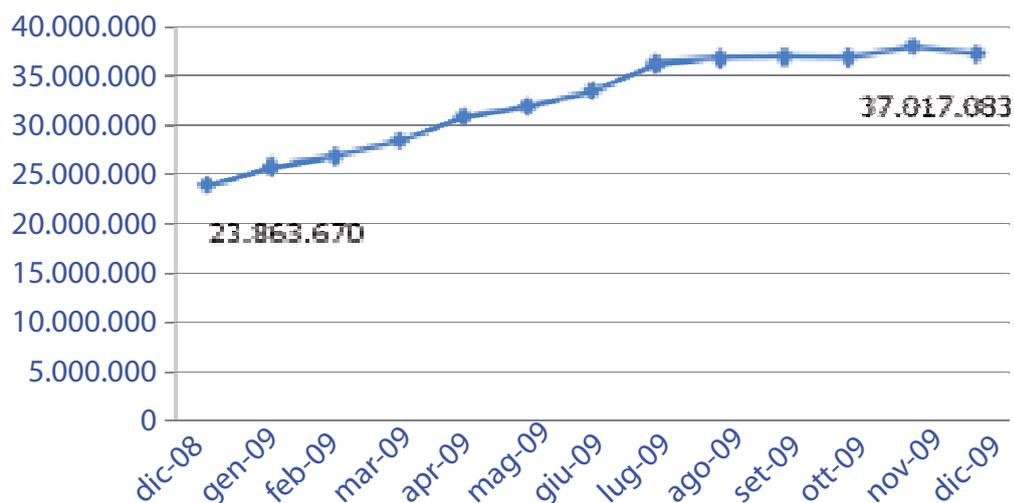


Figura 7: L'andamento degli impegni economici nel corso del 2009

Gli impieghi economici al 31/12/2009 rappresentano il 79,71% del totale accordato contro un valore del 69,75% al 31/12/2008.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

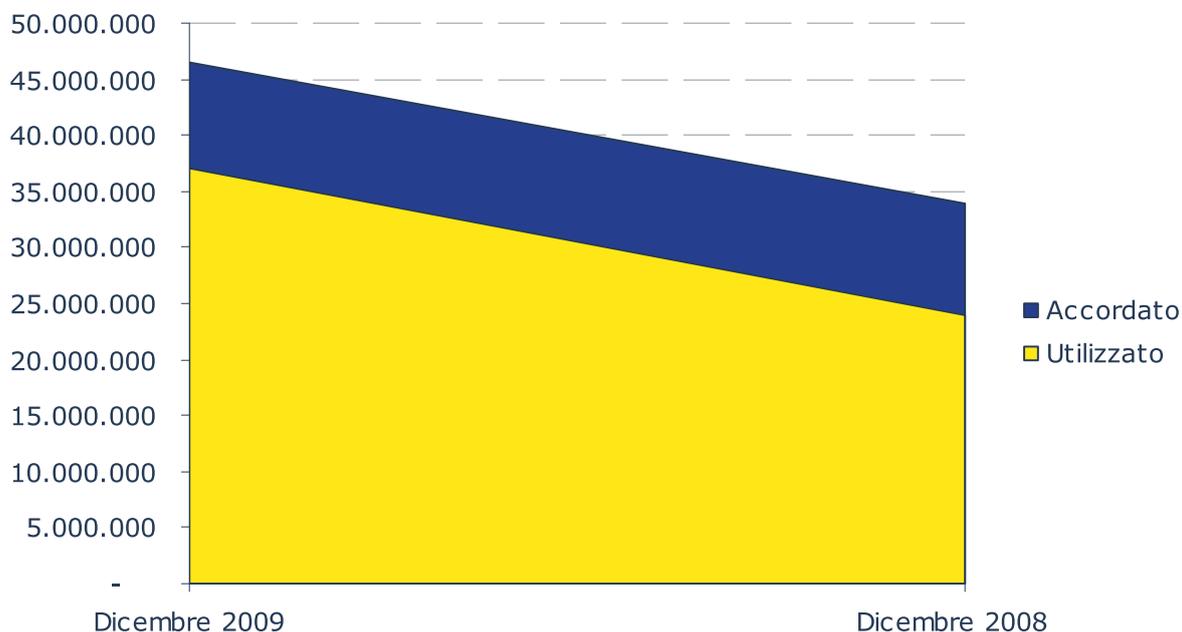


Figura 9: Andamento dell'accordato e dell'utilizzato.

La suddivisione impieghi per settore economico di appartenenza indica come maggiore aggregato le famiglie consumatrici (43,59%), seguite dalle imprese produttive (32,31%); altri aggregati con valori rilevanti sono: altre famiglie produttrici fino a 5 addetti (14,62%), società artigiane con meno di 20 addetti (4,36%) e artigiani fino a 5 addetti (4,10%).

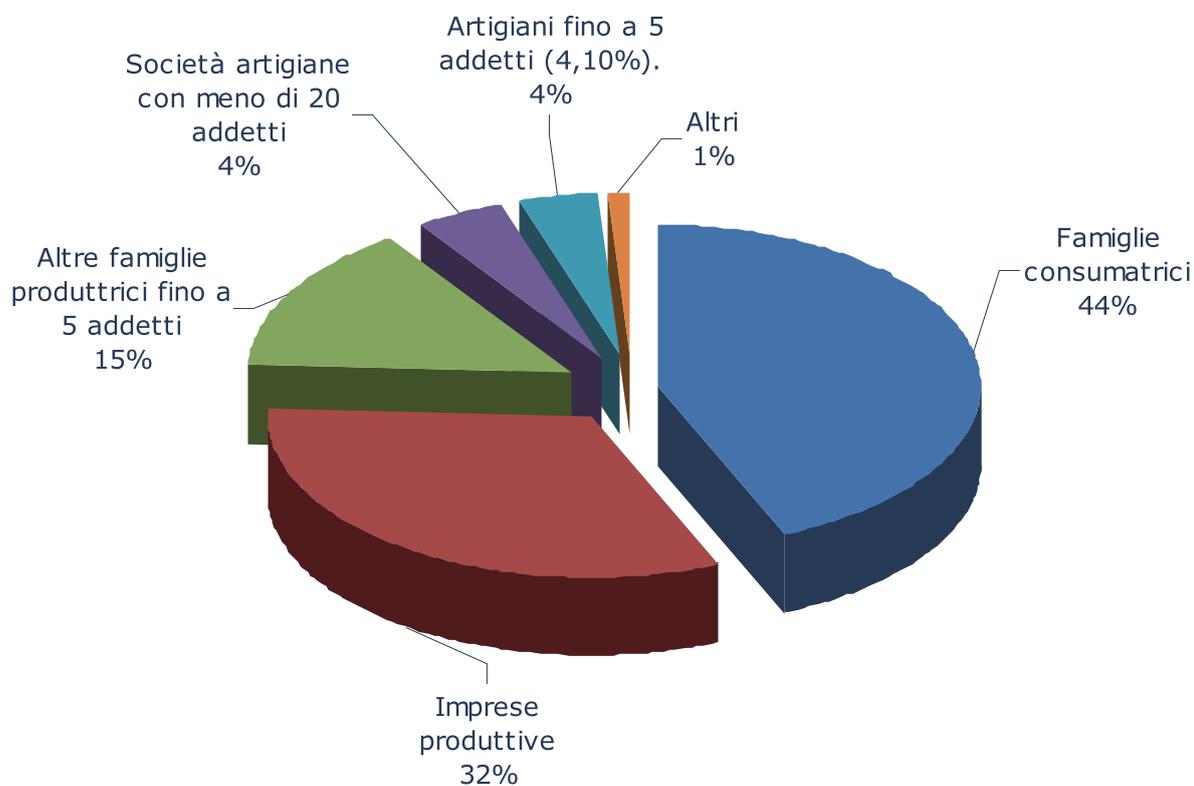


Figura 10: Suddivisione per settore economico degli impieghi economici

CREDITI INCAGLIATI E SOFFERENZE

Il livello di rischiosità del portafoglio crediti viene espresso attraverso i crediti ad incaglio e a sofferenza. Nel portafoglio crediti non sono presenti crediti ristrutturati.

In conformità alle indicazioni di vigilanza in materia, i crediti incagliati individuano quei rapporti di clientela che presentano uno stato di difficoltà economico finanziario temporaneo e con caratteristiche tali da essere ritenuto superabile.

L'aggregato dei crediti in sofferenza, invece, rappresenta quella parte degli impieghi a clientela ordinaria per i quali è stato accertato uno stato di insolvenza od una situazione ad esso assimilabile ove sono in corso attività di pre-contenzioso ovvero azioni legali per il recupero sul patrimonio dei debitori e dei garanti.

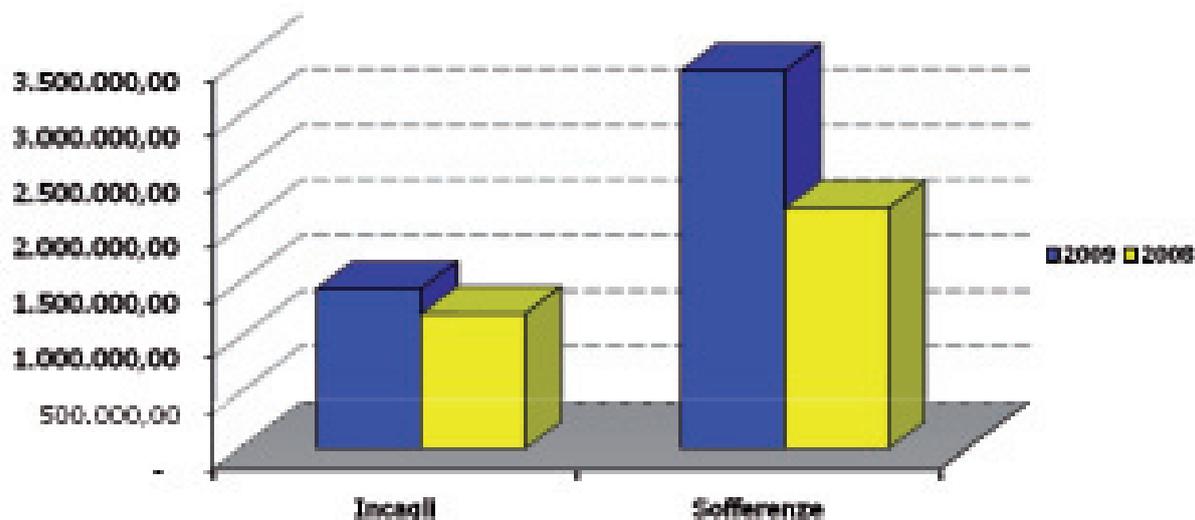


Figura 11: Valore degli incagli e delle sofferenze nel biennio 2008 e 2009

L'incidenza delle sofferenze nette si attesta al 4,17% degli impieghi, valore contenuto del livello di rischiosità aziendale.

L'aggregato dei crediti anomali presenta:

- un'esposizione lorda di € 1.438.461 rettificata per € 194.065 per gli incagli;
- un'esposizione lorda di € 3.406.144 rettificata per € 1.861.695 per le sofferenze.

Va precisato comunque che gli incagli e le sofferenze derivano per intero da crediti deliberati dalle precedenti gestioni.

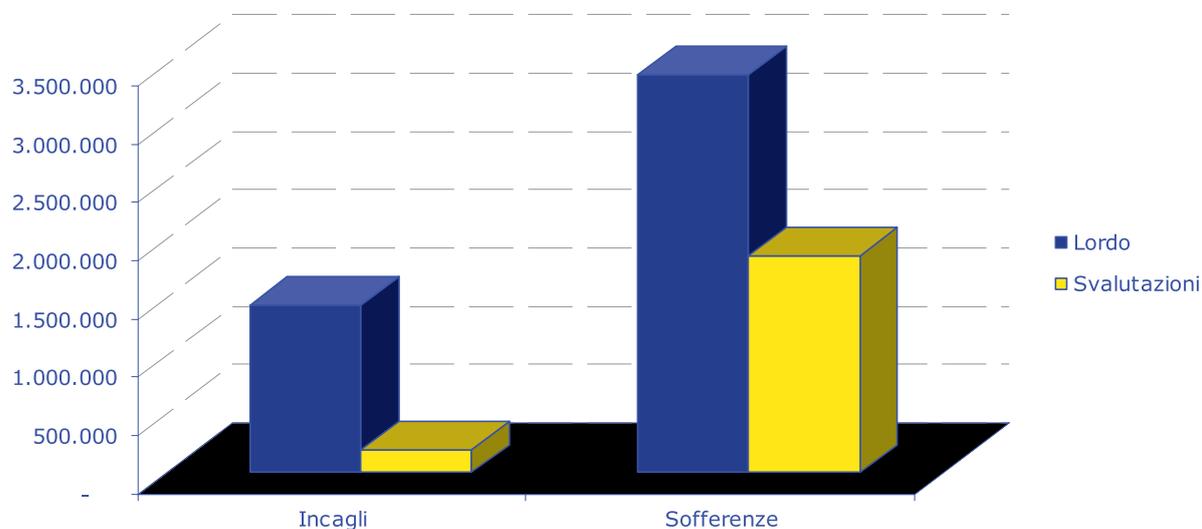


Figura 12: Valore delle svalutazioni degli incagli e delle sofferenze

TITOLI DI PROPRIETA'

Il portafoglio titoli di proprietà si è incrementato di € 5.045.846 mediante la sottoscrizione di due prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara SpA con scadenza i primi mesi del 2011, a tasso variabile indicizzati all' EURIBOR a sei mesi maggiorati di uno spread pari a 0,75 basic points. Tale decisione si è resa necessaria per ottimizzare il rendimento delle attività liquide tenuto conto della dinamica dei tassi di remunerazione del mercato interbancario.

CREDITI VERSO BANCHE

Alla data del 31/12/2009 i depositi verso Banche ammontano a € 7.526.879 che si confrontano con il dato al 31/12/2008 pari a € 18.418.863. Tale diminuzione è dovuta alla crescita degli impieghi economici e dei titoli di proprietà.

MARGINE D'INTERESSE

Il margine d'interesse si attese ad € 1.163.728 in contrazione rispetto all'esercizio precedente stante la dinamica dei tassi d'interesse. Il costo della raccolta è diminuito in misura minore rispetto ai ricavi degli impieghi, in quanto data la tipologia della clientela, si è dovuto remunerarla in linea con le migliori condizioni presenti sul mercato e questo ha permesso di aumentare in modo significativo la raccolta.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

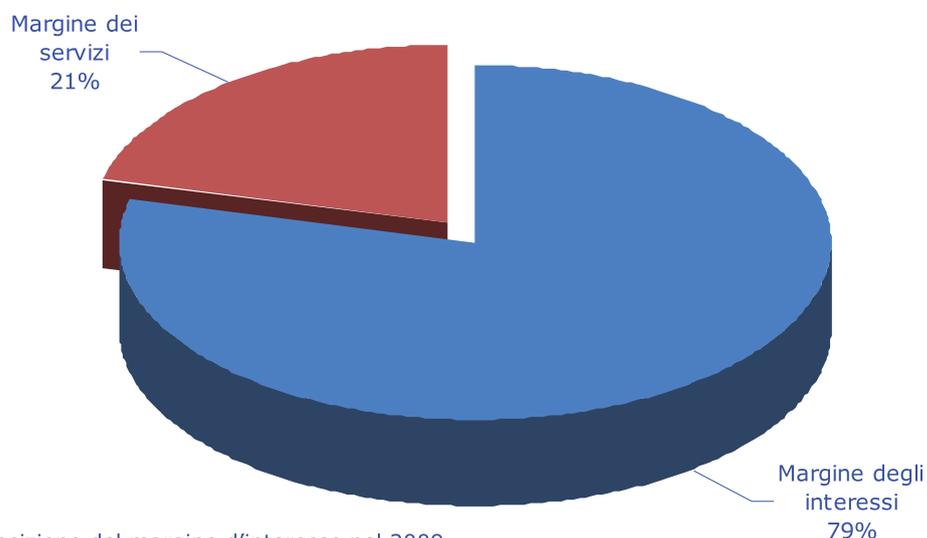


Figura 13: Composizione del margine d'interesse nel 2009

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

Il margine d'intermediazione si attesta ad € 1.473.508, in diminuzione rispetto all'esercizio 2008, quando era pari a € 1.662.898, con un decremento del 11,39%, in parte compensato dalla buona crescita delle commissioni nette.

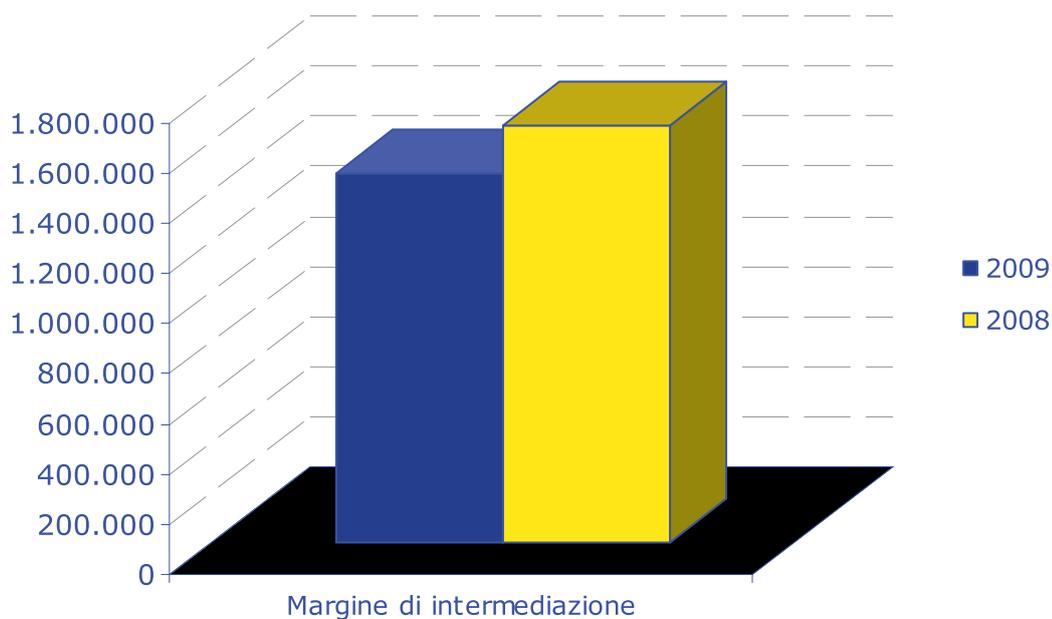


Figura 14: Trend del margine di intermediazione

COSTI OPERATIVI

Le spese di funzionamento amministrative e di personale ammontano a complessivi € 1.993.453 in aumento del 11,79% rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del personale al 31/12/2009 è pari a € 1.020.253, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, quando ammontava a € 1.038.143. I compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione sono stati pari a € 66.606 e quelli al Collegio Sindacale sono stati pari a € 35.879.

Le altre spese amministrative sono risultate pari a € 973.200 con un incremento di € 245.662. I costi pagati al Centro Servizi Elettrocontabile di San Lazzaro di Savena, nostro outsourcer per l'attività hardware e software, sono stati pari a € 391.972 che si confrontano con € 293.265 pagati nel corso del precedente esercizio. Il contratto stipulato con CSE al momento dell'avvio dell'operatività della Banca prevede, per i primi due anni di vigenza del contratto, il pagamento di un canone fisso agevolato, periodo conclusosi alla fine di giugno 2008; successivamente il pagamento di un canone in parte fisso e in parte variabile in funzione dei consumi. L'esercizio 2008 era stato influenzato per il primo semestre da costi agevolati e aveva visto comunque un incremento relativo al secondo semestre di € 97.501.

RETTIFICHE DI VALORE

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano a complessivi € 554.289.

L'ammontare delle rettifiche di valore sui crediti è così composto:

- comparto crediti a sofferenza € 290.657
- comparto crediti ad incaglio € 194.066
- comparto crediti in bonis € 69.566

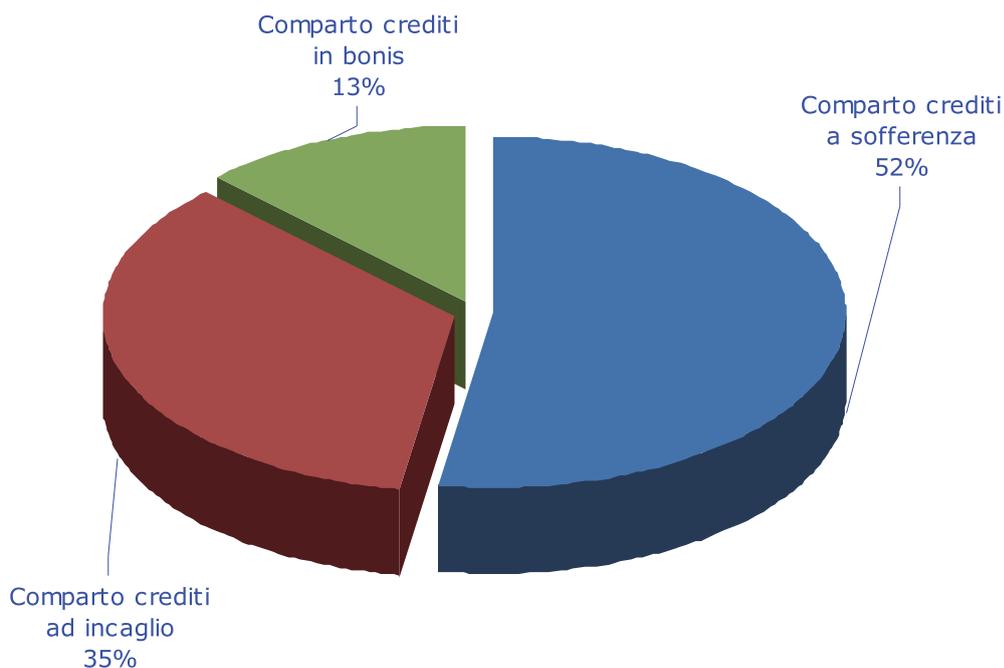


Figura 15: Composizione delle rettifiche di valore



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Per il calcolo delle rettifiche sui crediti in bonis sono stati utilizzati i tassi pubblicati da Banca d'Italia relativi ai tassi di decadimento dei crediti.

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE

Gli altri proventi di gestione ammontano a € 267.869 che si confrontano con € 146.313 al 31 dicembre 2008.

PERSONALE

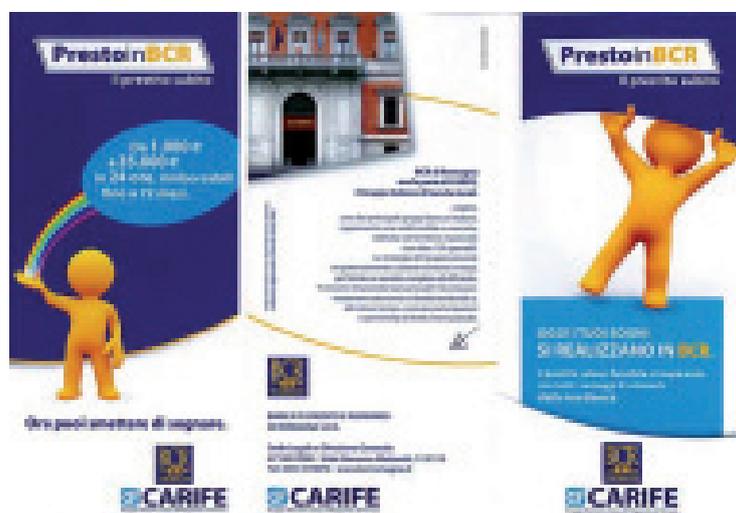
Nel corso dell'esercizio 2009 il personale dipendente è aumentato di tre unità passando da 11 a 14 risorse. L'incremento di 3 unità è dovuto all'assunzione del Direttore Generale, del Direttore e del Vice Direttore della Filiale. Tali assunzioni si sono rese necessarie a seguito della conclusione del periodo di commissariamento terminato il 19/12/2008 e dalla conseguente necessità di ripristinare gli organi direttivi al fine di riavviare la normale attività con la clientela.

L'età media del personale è di circa 37 anni con anzianità media lavorativa di 13 anni. Lo stesso risulta composto dall'86% di uomini e i laureati sono il 28,57% del totale. La composizione in base al grado vede n. 1 dirigente, n. 5 quadri di cui 2 direttivi e 8 impiegati.

ATTIVITA' COMMERCIALE

Commercialmente sono stati rivisti tutti i prodotti già esistenti, provvedendo nel contempo ad inserire nuovi prodotti da offrire alla clientela, in linea con quelli collocati dalla Capogruppo.

I principali prodotti, tutti riservati a privati, sono il conto corrente di "benvenuto" denominato "ProntoContoBcr", la surroga dei mutui ipotecari denominata "UnoXTutti Bcrmutuo" e un prestito personale "PrestoinBCR". Tutti i prodotti sono stati oggetto anche di apposite campagne promozionali e sono stati ampiamente pubblicizzati mediante manifesti e folder distribuiti presso le aziende nostre clienti, con una campagna di affissione a Forlì e sulla stampa mediante quattro uscite pubblicitarie sul maggiore quotidiano nell'inserito dedicato alla città.



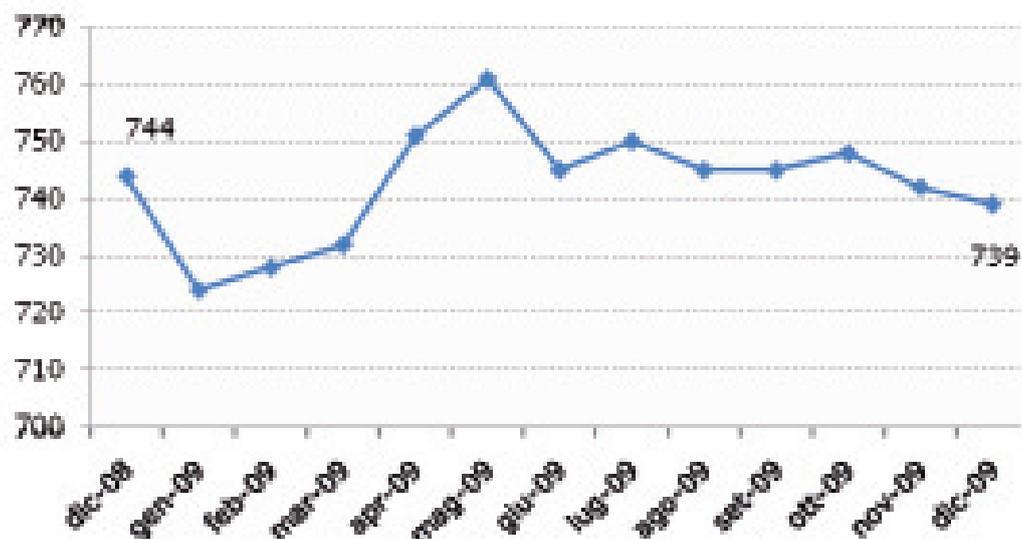
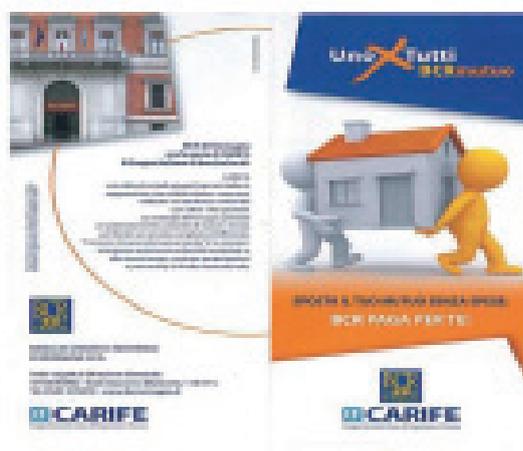


Figura 16: Andamento nel corso del 2009 del numero di rapporti di c/c in essere

Ai solo fini pubblicitari si è proceduto all'individuazione di un'immagine rappresentata da due figure stilizzate che identificano la Banca e che saranno il filo conduttore anche di tutte le prossime campagne promozionali.



Nell'intento di razionalizzare l'offerta commerciale a quella del Gruppo di appartenenza sono state stipulate convenzioni con Zurich Connect che ha riservato particolari agevolazioni ai nostri clienti che sottoscrivono loro tramite polizze RC AUTO; con CHIARA Assicurazioni per le polizze assicurative incendio e scoppio da abbinare ai mutui ipotecari e la polizza da abbinare ai prestiti personali e alla cessione del quinto dello stipendio in collaborazione con la società PITAGORA Spa.



Bcr di Romagna è banca del territorio e pertanto è sensibile a tutte le istanze che provengono dallo stesso. In tale ottica ha aderito all’iniziativa promossa dalla Provincia di Forlì – Cesena relativa al Protocollo per il sostegno ai lavoratori ed alle imprese nelle situazioni di crisi.

Nel corso dell’esercizio sono state stipulate convenzioni con le principali cooperative di garanzia collegate alle associazioni di categoria presenti sul territorio.

Esse sono:

- Confidi Romagna e Ferrara Società Cooperativa
- Unifidi Emilia Romagna S.c.ar.l.
- Confidi per le Imprese S.c.ar.l.
- Cofiter S.c.ar.l.
- CreditComm S.c.ar.l.
- Cooperfidi Società Cooperativa



Si sono inoltre perfezionate le procedure di attivazione e accreditamento presso:

- Società Gestione Fondi per l'Alimentare
- Medio Credito Centrale
- Gestore Servizi Energetici

ATTIVITA' ORGANIZZATIVA

Come detto in apertura sono già stati effettuati diversi interventi anche di natura organizzativa.

Nella prima seduta di Consiglio sono stati presi in visione i regolamenti ed i manuali alla base dell'assetto organizzativo esistente e consegnati dal Commissario tra i documenti oggetto del passaggio dalla gestione commissariale alla gestione ordinaria. In quella sede il Direttore si era impegnato, entro breve tempo, ad adeguarli a quelli esistenti all'interno delle società bancarie appartenenti al Gruppo.

L'insieme dei regolamenti, dei manuali, delle circolari e delle comunicazioni formano la struttura organizzativa e dei controlli della Banca.

Il Direttore Generale ha sottoposto all'esame del Consiglio che li ha approvati e resi operativi i seguenti regolamenti e policy:

- Codice Etico;
- Codice di Comportamento;
- Codice Disciplinare;
- Funzionigramma;



RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Regolamento Gruppo Carife;
- Regolamento sulla funzione di Compliance e policy sulla funzione di Compliance;
- Regolamento Finanza;
- Regolamento interno del processo del Credito e Gestione operativa dei fidi e delle autonomie delegate;
- Regolamento internal auditing.

I manuali e i regolamenti vigenti sono consultabili elettronicamente da parte di tutti i dipendenti mediante l'accesso ad una cartella denominata "Manuali e Regolamenti Bcr Romagna".

I manuali e i regolamenti precedenti a quelli in vigore sono anch'essi consultabili mediante l'accesso ad una cartella denominata "Storico Manuali" e "Regolamenti Bcr Romagna".

L'introduzione a listino di nuovi prodotti, la modifica di quelli esistenti o ogni altra modifica operativa viene resa nota ai dipendenti tramite circolari e comunicazioni disponibili anche elettronicamente in quanto archiviate in una cartella denominata "Circolari e Comunicazioni".

La Direzione Internal Auditing di Gruppo ha effettuato le seguenti verifiche di audit:

- in materia di antiriciclaggio
- monitoraggio sofferenze allargate e sconfini in Ce.Ri
- in materia di trasparenza
- processo dell'erogazione del credito
- processo di gestione del deposito titoli e di raccolta ordini

I relativi report sono stati trasmessi al Collegio Sindacale e portati all'esame del Consiglio di Amministrazione. Il responsabile del Ufficio Ispettorato e referente Compliance nonché della normativa antiriciclaggio ha effettuato le verifiche programmate nel piano annuale sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Sono state effettuate verifiche sulla struttura organizzativa nel corso delle quali si è cercato di appurare sia il grado di efficienza della struttura, sia se il personale dipendente fosse utilizzato nelle mansioni più idonee per le caratteristiche personali. Grazie a queste attività sono state individuate inefficienze causate principalmente da una non definita ripartizione dei compiti oltre che da una scarsa formazione.

Per cercare di attenuare le carenze si è provveduto a introdurre il Funzionigramma aziendale che prevede una netta distinzione dei compiti tra uffici amministrativi e uffici operativi.

Da marzo, alla filiale è stato assegnato il Direttore, figura in precedenza assente, proveniente da un'altra esperienza bancaria: questo ha consentito di definire ancora meglio una netta separazione tra le attività di direzione e le attività operative.

A settembre è stato assunto il Vice Direttore della filiale, anch'esso proveniente da altra azienda bancaria dove ha maturato una significativa esperienza professionale e ha una buona conoscenza del sistema



RELAZIONE SULLA GESTIONE

informativo. Con l'inserimento delle nuove risorse, si è ritenuto di migliorare la crescita professionale dei dipendenti preposti all'attività con la clientela.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha esaminato la normativa prevista dal Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008 relativa alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ha nominato dirigente incaricato il Direttore Generale ed ha affidato l'attività in outsourcing alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara SpA.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il testo normativo del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001 e le successive modifiche e ha deciso di costituire un Organismo composto dal Presidente, da un Consigliere e dal Direttore Generale (quest'ultimo solo con potere consultivo), per l'analisi del sistema dei controlli interni alla Banca atti a prevenire i reati previsti dal decreto sopracitato.

L'Organismo si è riunito nel corso dell'esercizio 2009 e ha redatto un verbale per ogni riunione dove si evince che alle date delle verifiche, la struttura organizzativa e dei controlli adottata dalla Società era ritenuta idonea.

INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS N. 196 DEL 30/06/2003

La Banca ha affidato la compilazione ed il costante aggiornamento annuale del documento programmatico sulla sicurezza a CSE Consorzio Servizi Elettrocontabili con sede in Via Emilia 272 a San Lazzaro di Savena (BO), in forza di un contratto di fornitura dei servizi informatici in outsourcing. Annualmente il CSE provvede a trasmettere alla Banca il documento programmatico sulla sicurezza, redatto ed aggiornato nel rispetto del dettato dell'art. 34 del D. Lgs. N. 196 del 30/06/2003 e in conformità all'allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" del citato Decreto.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI ANTIRICICLAGGIO

Le procedure antiriciclaggio sono fornite alla Banca dal C.S.E. Consorzio Servizi Elettrocontabili, che le conforma alla normativa via via vigente. Esse abbracciano tutta l'operatività tipica svolta dalle strutture della Banca, attraverso le procedure informatiche, ed è uniformata al dettato legislativo e/o regolamentare e costantemente oggetto di verifiche.

I supporti informatici di cui la Banca è dotata sono inoltre specificatamente utilizzati, presso la Direzione Generale, ove è istituita la figura del responsabile aziendale antiriciclaggio, che provvede a valutare, gestire ed eventualmente segnalare alle Autorità competenti l'operatività non conforme alla normativa svolta da soggetti terzi.

Nel periodo in esame è stato introdotto nell'operatività quotidiana mediante l'emanazione di apposita circolare l'obbligo di redigere il "Questionario Know Your Customer" sull'adeguata verifica della clientela. In materia è stata effettuata anche la relativa formazione a favore di tutto il personale dipendente.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Salvo quanto già segnalato nella relazione sulla gestione, dopo la chiusura dell'esercizio, non sono intervenuti avvenimenti di particolare rilievo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I dati dei primi mesi dell'anno evidenziano un trend positivo sia per quanto concerne gli impieghi sia per quanto concerne la raccolta diretta ed indiretta, segno di un' ulteriore accresciuta fiducia da parte dei Soci e della clientela nei confronti dell'Istituto.

Ciò ci fa ben sperare per il futuro e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati che prevedono per il 2010:

Raccolta diretta	47.800 mila
Crediti verso clientela	50.500 mila
Margine di Interesse	1.254 mila
Margine di Intermediazione	1.837 mila
Risultato lordo di gestione	22 mila

INFORMATIVA AL MERCATO AI SENSI DEL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/ CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Cassa di Risparmio di Ferrara SpA dichiara che, al 31.12.2009, nessuna società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

CONTINUITA' AZIENDALE

Nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di esplicitare ulteriormente nel Bilancio 2009 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Banca di Credito e Risparmio di Romagna SpA precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

Precisano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

La seconda richiesta riguarda l'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008. Tali informazioni sono fornite nel prosieguo della relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

La perdita d'esercizio ammonta ad € 684.095. Si propone all'Assemblea di rinviare al prossimo esercizio il recupero della relativa perdita.

Se la proposta venisse accolta, il capitale sociale e le riserve, saranno composti come segue:

Capitale Sociale	€ 13.949.000
Altre riserve	€ (1.269.822)
Perdita esercizio corrente	€ (684.095)
Totale	€ 11.995.083

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

RINGRAZIAMENTI E SALUTI

Indirizziamo un ringraziamento particolare per il lavoro svolto al Direttore Generale e a tutto il Personale Dipendente della Banca.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza nella persona del Direttore della Banca d'Italia di Forlì-Cesena Dott. Rosario Coppola e dei suoi collaboratori, sempre attenti nel fornirci i giusti consigli.

Un doveroso ringraziamento alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per la continua assistenza prestata ed il sostegno nell'attività organizzativa e creditizia.

Forlì, 19 Marzo 2010

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Dott. Teodorico Nanni



Relazione del Collegio Sindacale





RELAZIONE SUL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2009

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2009 sottoposto alla Vostra approvazione, è stato oggetto di controllo dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. alla quale era stato conferito l'incarico ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e seguenti.

La società ha provveduto a svolgere i controlli relativi alla revisione contabile e, in relazione al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, ha provveduto ad accertare la corrispondenza dello stesso con le risultanze dei libri e delle scritture contabili rilasciando il proprio giudizio senza rilievi in data 8 aprile 2010.

Gli schemi di bilancio e di Nota Integrativa relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2009 sono stati predisposti e redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) ed agli International Accounting Standards (IAS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in Nota Integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e di Nota Integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come modificata in data 18 novembre 2009.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. Nella Nota Integrativa vengono segnalate le principali operazioni effettuate con le parti correlate sottolineando che le operazioni con la capogruppo sono avvenute alle normali condizioni di mercato e rientrano nella normale operatività della banca nel cui interesse sono state poste in essere.

Il Collegio Sindacale conferma che nel corso dell'esercizio ha svolto l'attività di vigilanza in conformità della legge e dello Statuto sociale.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha avuto incontri con la Direzione e con la Funzione di Controllo Interno, che gli hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa. Gli esiti delle verifiche effettuate hanno evidenziato un quadro complessivamente positivo.

Il Collegio Sindacale ha potuto accertare, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che la Direzione ha riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale stesso sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.



RELAZIONE SUL COLLEGIO SINDACALE

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'esame dei verbali delle medesime riunioni il Collegio Sindacale ha ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società. In merito a tali operazioni, può affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale conferma inoltre di avere vigilato:

- sull'applicazione delle norme antiriciclaggio e sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia e della Consob;
- sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali.

Il Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione degli Amministratori forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario, e patrimoniale effettuate dalla Società .

Nessuna ulteriore rilevante operazione è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Le operazioni infragruppo e le operazioni con parti correlate, in particolare quelle definite dall'art.136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifico esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Quanto alle operazioni infragruppo, il Collegio Sindacale, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, può attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili. La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa forniscono una adeguata ed esaustiva informazione di tutte le operazioni di cui sopra.

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Il Collegio Sindacale attesta che nell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione alla Banca d'Italia o di menzione in questa relazione.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C.

Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o denunce di alcun tipo.

Nell'esercizio 2009 è stato conferito l'incarico di svolgere la revisione contabile alla società DELOITTE & TOUCHE SpA per il triennio 2009/2011. Tale incarico è avvenuto con il nostro parere positivo. Sino alla data del 29 aprile 2009 il controllo contabile è stato svolto dal Collegio Sindacale. Dal controllo non sono emersi fatti da segnalare.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.



RELAZIONE SUL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale nell'ambito dei controlli eseguiti e della partecipazione all'attività della Società può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della Banca, così come può assicurarvi del rispetto dei principi di corretta amministrazione, sostanziali e statuiti dalla Legge vigente e relativi regolamenti.

Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in outsourcing per il Sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio rileva anche che:

- ha trovato piena operatività l'applicazione della normativa prevista nel regolamento MIFID;
- la nuova funzione di Compliance ha trovato da subito applicazione concreta, sulla base degli schemi predisposti dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara SpA.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio gli Amministratori hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nelle comunicazioni in data 6 febbraio 2009 e 3 marzo 2010 di Banca d'Italia, Consob e Isvap, fornendo nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa le relative informazioni rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione si è inoltre pronunciato sulla continuità aziendale, affermando di avere una ragionevole aspettativa che la società continuerà, con l'assistenza della Capogruppo, ad avere concreta continuità operativa ed il bilancio di esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva.

Il Collegio Sindacale condivide l'affermazione degli Amministratori.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, non sono emersi fatti significativi da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte all'Assemblea.

Signori Azionisti,

per tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, nonché alla proposta di destinazione della perdita di esercizio.

Forlì, 08/04/2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Argentini Dr. Luigi

Sindaci effettivi: Saini Dr. Federico

Gentili Dr. Gabriele





Schemi di Bilancio della Società





IAS - STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

<i>Voci dell'attivo</i>	2009	2008
10 Cassa e disponibilità liquide	110.434	118.257
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.338.344	292.498
60 Crediti verso banche	7.554.689	18.418.863
70 Crediti verso clientela	37.017.083	23.863.670
110 Attività materiali	1.810.845	1.911.590
120 Attività immateriali	1.688	2.608
130 Attività fiscali	753.126	615.567
a) correnti	14.005	41.670
b) anticipate	739.121	573.897
150 Altre attività	351.907	130.902
Totale attivo	52.938.116	45.353.955



IAS - STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

<i>Voci del passivo</i>	2009	2008
10 Debiti verso banche	12.219.285	11.939.571
20 Debiti verso clientela	11.331.805	13.035.301
30 Titoli in circolazione	16.835.218	7.009.126
80 Passività fiscali	4.104	4
a) correnti	0	4
b) differite	4.104	0
100 Altre Passività	529.598	660.900
110 Trattamento di fine rapporto del personale	23.023	33.609
120 Fondi per rischi e oneri:	0	10.786
b) altri fondi	0	10.786
130 Riserve da valutazione	6.970	(7.550)
160 Riserve	(1.276.792)	(47.328)
180 Capitale	13.949.000	13.949.000
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(684.095)	(1.229.464)
Totale Passivo e del Patrimonio Netto	52.938.116	45.353.955

IAS - CONTO ECONOMICO

<i>Voci</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.822.317	2.520.881
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(658.589)	(1.021.468)
30 Margine di interesse	1.163.728	1.499.413
40 Commissioni attive	351.777	210.857
50 Commissioni passive	(41.997)	(47.372)
60 Commissioni nette	309.780	163.485
120 Margine di intermediazione	1.473.508	1.662.898
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(554.289)	(1.539.450)
a) crediti	(554.289)	(1.539.450)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	919.219	123.448
150 Spese amministrative	(1.973.824)	(1.765.681)
a) spese per il personale	(1.000.624)	(1.038.143)
b) altre spese amministrative	(973.200)	(727.538)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	(10.786)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(101.630)	(102.409)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(921)	(921)
190 Altri oneri/proventi di gestione	267.869	146.313
200 Costi operativi	(1.808.506)	(1.733.484)
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(889.287)	(1.610.036)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.192	380.572
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(684.095)	(1.229.464)
290 Utile (Perdita) di esercizio	(684.095)	(1.229.464)



Prospetto della redditività complessiva





Prospetto analitico della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
10 Utile /Perdita di esercizio	(684.095)	(1.229.464)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.520	
30 Attività materiali		
40 Attività immateriali		
50 Copertura di investimenti esteri		
60 Copertura di flussi finanziari		
70 Differenze di cambio		
80 Attività non correnti in via di dismissione		
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.520	
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	(669.575)	(1.229.464)





Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto													
	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	13.949.000		13.949.000										13.949.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	36.414		36.414	(83.742)									(47.328)
Riserve da valutazione						(7.550)							(7.550)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(83.742)		(83.742)	83.742								(1.229.464)	(1.229.464)
Patrimonio netto	13.901.672		13.901.672			(7.550)						(1.229.464)	12.664.658

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto													
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	13.949.000		13.949.000										13.949.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	(47.328)		(47.328)	(1.229.464)									(1.276.792)
Riserve da valutazione	(7.550)		(7.550)									14.520	6.970
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile(perdita) d'esercizio	(1.229.464)		(1.229.464)	1.229.464								(684.095)	(684.095)
Patrimonio netto	12.664.658		12.664.658	0								(669.575)	11.995.083



Rendiconto finanziario





A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	(232.447)	(57.364)
Risultato d'esercizio (+/-)	(684.095)	(1.229.464)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	554.289	1.539.450
Rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	102.551	103.330
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		10.786
Imposte e tasse non liquidate (+)	(205.192)	(481.466)
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
Altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(7.421.723)	(2.064.161)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.045.846)	10.758
Crediti verso banche: a vista	10.891.984	(9.955.229)
Crediti verso banche: altri crediti		
Crediti verso clientela	(13.153.413)	7.478.183
Altre attività	(114.448)	402.127
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.646.347	1.991.049
Debiti verso banche: a vista	279.712	11.939.571
Debiti verso banche: altri debiti		
Debiti verso clientela	(1.703.497)	(10.923.139)
Titoli in circolazione	9.826.093	795.415
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	(755.961)	179.202
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:		
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Acquisti di attività materiali		
Acquisti di attività immateriali		
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie		
Emissioni/acquisti strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(7.823)	(130.476)
RICONCILIAZIONE – Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	118.257	248.733
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.823)	(130.476)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	110.434	118.257





Nota Integrativa



NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
SEZIONE 2	Principi generali di redazione
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
SEZIONE 4	Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita
SEZIONE 4	Crediti
SEZIONE 8	Attività materiali
SEZIONE 9	Attività immateriali
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione
SEZIONE 17	Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70
SEZIONE 11	Attività materiali – Voce 110
SEZIONE 12	Attività immateriali – Voce 120
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo
SEZIONE 15	Altre attività – Voce 150

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80
SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120
SEZIONE 14	Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
	Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative – Voce 150
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

SEZIONE 1	Prospetto analitico della redditività complessiva
-----------	---

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito Informazioni di natura qualitativa Informazioni di natura quantitativa
SEZIONE 2	Rischi di mercato Informazioni di natura qualitativa Informazioni di natura quantitativa
SEZIONE 3	Rischio di liquidità Informazioni di natura qualitativa Informazioni di natura quantitativa
SEZIONE 4	Rischi operativi Informazioni di natura qualitativa Informazioni di natura quantitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1	Il patrimonio dell'impresa
SEZIONE 2	Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE



Parte A

Politiche

Contabili





A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca di Credito e Risparmio di Romagna SpA ha redatto il Bilancio d'esercizio 2009 in conformità agli IAS/IFRS.

Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.L.g.s. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. relativo all'esercizio 2009 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 2009 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il 2009-2011.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della Nota Integrativa sono espressi in unità di euro se non diversamente specificato.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente ove possibile.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze di bilancio al 31 dicembre 2009.

Per un generale commento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione".

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009

Come già indicato precedentemente, in attuazione del Regolamento CE n. 1602/2002 in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha pubblicato il 18 novembre 2009 il primo aggiornamento della Circolare n. 262, recependo nella disciplina del bilancio delle banche le modifiche degli IAS/IFRS riguardanti:

- la revisione dello IAS 1, che ha introdotto il prospetto c.d. del "Other Comprehensive Income" prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e nella Nota Integrativa;
- le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 che hanno portato alla riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli contabili ed ai conseguenti obblighi informativi;
- la modifica all'IFRS 7 che ha introdotto la gerarchia del "fair value".

A seguito di tali modifiche sono state introdotte nuove definizioni e la Nota Integrativa, che prima risultava suddivisa in nove parti (da A a I), ora risulta suddivisa in dieci parti (da A a L) in quanto l'informativa di settore è stata trasferita dalla parte D (dove ora è collocato il dettaglio informativo relativo al nuovo Prospetto della Redditività Complessiva) alla nuova parte L.

Il suddetto aggiornamento ha altresì introdotto nella Nota Integrativa nuove tabelle e apportato modifiche ad alcune tabelle già esistenti. Ha inoltre richiesto la riclassificazione di alcune voci di Conto Economico a righe diverse rispetto a quelle del bilancio dell'esercizio precedente.

Al fine di rendere comparabili i dati del 2009 a quelli dell'esercizio 2008, la Banca di Credito e Risparmio di Romagna SpA ha riclassificato i dati del Conto Economico 2008 in base alle nuove disposizioni normative.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Nelle seguenti tabelle di Nota Integrativa:

- Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo
- sezione 6 – Crediti verso banche - Tabella 6.1 “crediti verso banche: composizione merceologica”
- sezione 7 – Crediti verso clientela – tabella 7.1 “crediti verso clientela: composizione merceologica”

ci si è avvalsi della facoltà di non fornire l’informativa comparativa riferita all’esercizio precedente. In questo caso, l’importo delle attività finanziarie deteriorate è stato riportato convenzionalmente nella sottovoce “altre operazioni/altri finanziamenti:altri” , quando presenti.

Si segnala altresì l’entrata in vigore dell’IFRS 8 a decorrere dal 1° gennaio 2009 che stabilisce i requisiti per la pubblicazione di informazioni riguardanti i settori operativi di un’entità, sostituendo lo IAS 14 Informativa di settore.

INFORMATIVA RICHIESTA DALLO IAS 8 (PARAGRAFI 30 E 31)

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall’Unione Europea nel corso dell’esercizio ma non ancora entrate in vigore

- IAS 39 - In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 –Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato “Elementi qualificabili per la copertura”. L’emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010.
- IFRS 3 - Nel corso dell’esercizio è stata omologata una versione aggiornata dell’IFRS 3 Aggregazioni aziendali. L’IFRS 3 rivisto stabilisce principi e disposizioni sul modo in cui l’acquirente rileva e valuta nel proprio bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell’operazione di acquisizione.
- IAS 27 – Bilancio consolidato e separato - Le nuove regole previste nell’emendamento allo IAS 27 devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

Principali norme e interpretazioni contabili emesse dallo IASB e non ancora omologate dall’Unione Europea:

- IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l’IFRS 9 – Financial Instruments – che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).
- IFRS 2 - In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all’IFRS 2 - Group cash settled share-based payment transactions. Il documento si applica a partire dagli esercizi con inizio 1 gennaio 2010.
- IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca di Credito e Risparmio di Romagna SpA è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. non dispone di tali attività.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti".

Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati, depositati presso I.C.B.P.I. a garanzia per l'emissione assegni circolari e titoli obbligazionari della Capogruppo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato ed è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Le attività finanziarie iscritte in questa categoria a seguito di riclassifica di attività finanziarie detenute fino a scadenza sono iscritte al fair value determinato alla data della riclassifica.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e riportata integralmente nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

SEZIONE 4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli componenti merceologici o



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizione ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni;
- esposizione "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio statistico sulla base di tabelle di Banca Italia.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinati mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile indefinita.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di

ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a un esercizio.

Criteri di cancellazione

Un' immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un’attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l’attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un’attività o una passività in un’operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell’operazione non influenza né l’utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell’esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell’eventuale quota riacquistata.

Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all’emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.



Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di acquisti di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita dei titoli in circolazione riacquistati rappresenta, ai fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 17 – ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto quantificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuato da un perito esterno con il "Metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai piani a "benefici definiti" considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione, pertanto la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto fra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessiva raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.) fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima delle passività al termine dell'esercizio precedente.

I profitti e le perdite attuariali (Actuarial Gains and Losses) sono rilevati a conto economico.



FAIR VALUE POLICY DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Contesto normativo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella Nota Integrativa.

Lo scopo del presente documento è di formalizzare le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in Nota Integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo. La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere "forzata" non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
 - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);

Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.

- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione

In base alla classificazione di bilancio:

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza

strumenti finanziari in Fair Value Option:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,
- voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al Fair Value.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo - Titoli in circolazione

Mercato Attivo

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread bid – ask;
- l'assenza di transazioni "forzate".

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB). Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio una scala gerarchica del fair value in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del Fair Value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del Mark to Market.

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del fair value dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a fair value sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- Credit spread ricavati da prezzi di credit default swap quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato.

Il livello della scala gerarchica del fair value a cui è riconducibile la valutazione del fair value nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il fair value nella sua interezza. Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del fair value nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.



Metodologia per l'applicazione del Mark to Model

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del Mark to Model, il Gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli similari;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti similari (Comparable Approach);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di Gruppo.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad Impairment test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore si distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (downgrading); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del rating saranno da assoggettare ad Impairment test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del downgrading venga amplificata dall'attribuzione di rating appartenenti a classi "speculative grade", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del rating nell'ambito delle classi "investment grade".

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a downgrading in speculative grade, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a downgrading, ma rimane investment grade, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di rating, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad Impairment test secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 30 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i "criteri per l'identificazione di una perdita di valore (impairment)" sono stati modificati nel corso dell'esercizio 2009 con due delibere del luglio 2009 e del novembre 2009, per pervenire alla versione qui riportata. Le modifiche hanno interessato i parametri relativi all'impairment dei titoli di capitale e quote di OICR.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2009 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime prevede che la suddetta società trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del Fair Value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2009 – livello 1	2009 – livello 2	2009 – livello 3	2008 – livello 1	2008 – livello 2	2008 – livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	300.773		5.037.571			
4. Derivati di copertura						
Totale	300.773		5.037.571			
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinate sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.



Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale





PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione	2009	2008
A) Cassa	110.434	118.257
B) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	110.434	118.257

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2009 – livello 1	Totale 2009 – livello 2	Totale 2009 – livello 3	Totale 2008 – livello 1	Totale 2008 – livello 2	Totale 2008 – livello 3
1 Titoli di debito	300.773		5.037.571	292.498		0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	300.773		5.037.571	292.498		0
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	300.773		5.037.571	292.498		0

Si tratta di CCT 01.11.2012 ISIN IT0003993158 (EURO 300.773) depositati a garanzia presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) per l'emissione degli assegni circolari e titoli obbligazionari Carife (EURO 5.037.571).



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	Totale 2009 Totale 2008	
1. Titoli di debito	5.338.344	292.498
a) Governi e Banche Centrali	300.773	292.498
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.037.571	
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	5.338.344	292.498



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4 Attività Finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di Debito</i>	<i>Titoli di Capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanzia- menti</i>	<i>Totale 2009</i>
A. Esistenze iniziali	292.498				292.498
B. Aumenti	5.045.846				5.045.846
B1. Acquisti	5.000.000				5.000.000
B2. Variazioni Positive di FV	45.846				45.846
B3. Riprese di Valore					0
- Imputate al Conto Economico					0
- Imputate al Patrimonio Netto					0
B4. Trasferimenti da altri portafogli					0
B5. Altre variazioni					0
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					0
C2. Rimborsi					0
C3. Variazioni Negative di FV					0
C4. Svalutazioni da deterioramento					0
- Imputate al Conto Economico					0
- Imputate al Patrimonio Netto					0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					0
C6. Altre Variazioni					0
D. Rimanenze Finali	5.338.344				5.338.344



SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica	Totale 2009	Totale 2008
A. Crediti verso banche centrali	438.492	443.620
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	438.492	443.620
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	7.116.196	17.975.242
1. Conti correnti e depositi liberi	1.115.296	17.475.242
2. Depositi vincolati	6.000.000	500.000
3. Altri finanziamenti	900	
3.1 pronti contro termine attivi		
3.2 locazione finanziaria		
3.3 altri	900	
4. Titoli di debito		
4.1 titoli strutturati		
4.2 altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	7.554.688	18.418.862
Totale (fair value)	7.554.688	18.418.862



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica	Totale 2009 - Bonis	Totale 2009 - deteriorate	Totale 2008 - Bonis	Totale 2008 - deteriorate
1. Conti correnti	7.498.488	558.744	6.707.275	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	20.126.429	581.966	9.267.174	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.133		23.911	
5. Locazione finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	6.604.468	1.643.855	5.699.621	2.165.690
8. Titoli di debito				
8.1 titoli strutturati				
8.2 titoli altri di debito				
Totale (valore di bilancio)	34.232.518	2.784.565	21.697.981	2.165.690
Totale (fair value)	33.721.719	2.850.214		

L'intero portafoglio dei crediti verso clientela deteriorati al 31 dicembre 2008 è stato convenzionalmente riportato alla sottovoce "altre operazioni"; ci si è pertanto avvalsi delle disposizioni transitorie previste dalla Banca d'Italia per il bilancio di prima applicazione di cui al 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**7.2 Crediti verso clientela:
composizione per debitori / emittenti**

Tipologia Operazioni/Valori	Totale (2009) - Bonis	Totale (2009) - Deteriorate	Totale (2008) - Bonis	Totale (2008) - Deteriorate
1. Titoli di debito:				
A) Governi				
B) Altri enti pubblici				
C) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	34.232.518	2.784.565	21.697.980	2.165.690
A) Governi				
B) Altri Enti Pubblici				
C) Altri Soggetti	34.232.518	2.784.565	21.697.980	2.165.690
- imprese non finanziarie	23.266.780	2.363.602	15.668.810	1.933.423
- imprese finanziarie	636.234	52.429	135.096	51.043
- assicurazioni				
- altri	10.329.504	368.534	5.894.074	181.224
Totale	34.232.518	2.784.565	21.697.980	2.165.690



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 attività di proprietà		
	1.810.845	1.911.590
A) terreni	236.640	236.640
B) fabbricati	1.292.952	1.336.221
C) mobili	110.764	127.224
D) impianti elettronici		
E) altre	170.489	211.504
1.2 attività acquisite in leasing finanziario		
A) terreni		
B) fabbricati		
C) mobili		
D) impianti elettronici		
E) altre		
Totale A	1.810.845	1.911.590
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
A) terreni		
B) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
A) terreni		
B) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	1.810.845	1.911.590



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tipologia movimenti/valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	236.640	1.442.323	167.556		311.802	2.158.319
A.1 Riduzioni di valore totali nette		106.101	40.331		100.298	246.730
A.2 Esistenze iniziali nette	236.640	1.336.222	127.225		211.504	1.911.589
B. Aumenti:						0
B1. Acquisti			387		498	885
B2. Spese per migliorie capitalizzate			387		498	885
B3. Riprese di valore						0
B4. Variazioni positive di fair value imputate a						0
a) Patrimonio Netto						0
b) Conto Economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di invest.						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:		43.270	16.848		41.513	101.631
C1. Vendite						0
C2. Ammortamenti		43.270	16.848		41.513	101.631
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						0
a) Patrimonio Netto						0
b) Conto Economico						0
C4. Variazioni negative di Fair Value imputate a						0
a) Patrimonio Netto						0
b) Conto Economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di invest.						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali	236.640	1.292.952	110.764		170.489	1.810.845
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(149.371)	(57.179)		(141.811)	(348.361)
D.2 Rimanenze finali lorde	236.640	1.442.323	167.943		312.300	2.159.206
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>Attività/Valori</i>	<i>Durata definita 2009</i>	<i>Durata indefinita 2009</i>	<i>Durata definita 2008</i>	<i>Durata indefinita 2008</i>
A1. Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.688		2.608	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.688		2608	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.688		2.608	
A.2.2 Attività valutate fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.688		2.608	



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

<i>Tipologia movimenti/valori</i>	<i>Avviamento</i>	<i>Altre attività immateriali generate internamente durata limitata</i>	<i>Altre attività immateriali generate internamente durata illimitata</i>	<i>Altre attività immateriali durata limitata</i>	<i>Altre attività immateriali durata illimitata</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali				3.529		3.529
A.1 Riduzioni di valore totali nette				921		921
A.2 Esistenze iniziali nette				2.608		2.608
B. Aumenti						0
B.1 Acquisti						0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value						0
- a patrimonio netto						0
- a conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni				921		921
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore				921		921
- Ammortamenti				921		921
- Svalutazioni						0
+ patrimonio netto						0
+ conto economico						0
C.3 Variazioni negative di fair value						0
- a patrimonio netto						0
- a conto economico						0
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette				1.688		1.688
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(921)		(921)
E. Rimanenze finali lorde				2.609		2.609
F. Valutazione al costo						



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo, non supera i tre anni.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>Derivano da:</i>	Saldi al 31/12/2009	Effetto fiscale al 31/12/2009	
		in contropartita al CE	in contropartita al PN
Crediti verso Banche e clientela	2.064.642	567.777	
Immobilizzazioni materiali e immateriali	24.625	7.959	
Fondo rischi e oneri			
Fondi oneri contrattuali			
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti			
Fondo TFR	12.529	3.445	
Perdite fiscali	579.078	159.247	
Altre componenti	2.145	693	
Totale	2.683.019	739.121	

Le imposte anticipate iscritte accolgono i crediti d'imposta derivanti dalle perdite fiscali realizzate nei primi 3 periodi di imposta della Società e nell'esercizio scorso. In particolare 124 migliaia di euro di imposte anticipate si riferiscono a perdite fiscali recuperabili senza limiti temporali, ai sensi del comma 2 dell'art. 84 del TUIR e successive modificazioni.

La Banca, in considerazione dei risultati economici futuri prevedibili, prevede imponibili fiscali e conseguenti oneri tributari sufficienti ad assorbire l'ammontare del credito iscritto in bilancio, e ha pertanto ritenuto che fossero presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per mantenere l'iscrizione del credito per imposte anticipate relativo alle perdite fiscali pregresse e di iscrivere il credito per imposte anticipate relativo alla perdita fiscale dell'esercizio 2008.

I dati dell'esercizio precedente sono stati riclassificati per raffrontarli con l'esercizio in rassegna, in base a quanto definito dall' Organo di Vigilanza nella circolare n. 262 del 22/12/2005 (1° aggiornamento del 18/11/2009).

Nel 2009 14 €/000 si riferiscono alla compensazione dell'acconto di imposte versato nel corso dell'esercizio per 45 €/000 ed il debito per imposte pari a 32 €/000.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>Derivano da:</i>	<i>Saldi al 31/12/2009</i>	<i>Effetto fiscale al 31/12/2009</i>	
		<i>in contropartita al CE</i>	<i>in contropartita al PN</i>
Plusvalenze rateizzate			
Immobilizzazioni materiali e immateriali			
Beni immobili			
Maggior valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	10.033		3.243
Fondo TFR			
Altre componenti	3.131	861	
Totale	13.164	861	3.243

13.3 Variazioni delle Imposte Anticipate (in contropartita del Conto Economico)	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	571.033	148.787
2. Aumenti	198.674	430.599
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	189.804	430.599
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	189.804	430.599
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	8.870	
3. Diminuzioni	30.586	8.353
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	30.586	8.353
a) rigiri	30.586	8.353
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre Diminuzioni		
4. Importo finale	739.121	571.033

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata afferente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata afferente la quota di competenza dell'esercizio di svalutazioni crediti rilevate in anni precedenti ed eccedenti rispetto a quanto previsto dalla normativa fiscale.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.4 Variazioni delle Imposte Differite (in contropartita del Conto Economico)	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	0	0
2. Aumenti	861	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	861	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	861	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre Diminuzioni		
4. Importo finale	861	0



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.5 Variazioni delle Imposte Anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	2.864	
2. Aumenti		2.864
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	2.864
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2.864
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.864	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.864	
a) rigiri	2.864	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre Diminuzioni		
4. Importo finale	0	2.864



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.6 Variazioni delle Imposte Differite(in contropartita del patrimonio netto)	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	0	0
2. Aumenti	3.243	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.243	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	3.243	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.243	0

13.7 Altre informazioni

La Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, è stata inclusa dall'esercizio 2009 nel consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, a cui ha aderito la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara SpA.

In virtù degli accordi contrattuali con la Capogruppo, le imposte anticipate riferite alla perdita fiscale dell'esercizio 2009 sono state iscritte nella voce "Crediti verso Controllante", inclusa tra le Altre Attività. Il pagamento del credito da parte della Controllante avverrà entro i termini previsti per il versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2009, così come previsto dal contratto di consolidamento sottoscritto.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione	Totale 2009	Totale 2008
Altre partite in corso di lavorazione	189.611	17.699
Partite definitive non imputabili ad altre voci	23.923	3.422
Ratei e risconti non ricondotti	69.518	15.261
Altre	68.855	94.520
Totale	351.907	130.902

In virtù degli accordi contrattuali con la Capogruppo, le imposte anticipate riferite alla perdita fiscale dell'esercizio 2009 sono state iscritte nella voce "Altre", inclusa tra le Altre Attività. Il pagamento del credito da parte della Controllante avverrà entro i termini previsti per il versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2009, così come previsto dal contratto di consolidamento sottoscritto.

I dati dell'esercizio precedente sono stati riclassificati per raffrontarli con l'esercizio in rassegna, in base a quanto definito dall' Organo di Vigilanza nella circolare n. 262 del 22/12/2005 (1° aggiornamento del 18/11/2009).

In particolare si rileva che sono stati riclassificati rispetto ai dati esposti nel bilancio precedente 94 €/000 dalla voce attività fiscali alla voce altre attività e 42 €/000 sono stati portati in detrazione del debito per imposte correnti iscritto nelle passività fiscali; inoltre sono stati riclassificati 2 €/000 dalla voce passività fiscali alla voce altre passività.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica	2009	2008
Tipologia operazioni / Valori		
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	12.219.283	11.939.571
2.1 conti correnti e depositi liberi	12.219.283	11.939.411
2.2 depositi vincolati		
2.3 finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri		
2.4 debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 altri debiti		160
Totale	12.219.283	11.939.571
Fair value	12.219.283	11.939.571

La voce è costituita dal saldo di n. 1 conto corrente intestato ad un Istituto di Credito di diritto extra-comunitario, posto sotto sequestro giudiziario dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì con provvedimento del 05/01/2008. A decorrere dal 20/01/2010, il rapporto è stato trasferito al Fondo Unico Giustizia, istituito presso Equitalia Giustizia S.p.A.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica	2009	2008
1. Conti correnti e depositi liberi	11.331.804	13.020.300
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		15.000
Totale	11.331.804	13.035.301
Fair value	11.331.804	13.035.301



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica	Totale 2009 Valore bilancio	Totale 2009 Fair Value	Totale 2008 Valore bilancio	Totale 2008 Fair Value
Tipologia Titoli/Valori	Valore bilancio	Fair Value (LIVELLO 3)	Valore bilancio	Fair Value (LIVELLO 3)
A. Titoli				
1 - obbligazioni	11.214.525	11.214.525	5.208.997	5.219.594
1.1 strutturate				
1.2 altre	11.214.525	11.214.525	5.208.997	5.219.594
2 - altri titoli	5.620.692	5.640.044	1.800.130	1.807.307
2.1 strutturati				
2.2 altri	5.620.692	5.640.044	1.800.130	1.807.308
Totale	16.835.218	16.854.569	7.009.127	7.026.901

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80 (VEDI SEZIONE 13 DELL'ATTIVO)

I dati dell'esercizio precedente sono stati riclassificati per raffrontarli con l'esercizio in rassegna, in base a quanto definito dall' Organo di Vigilanza nella circolare n. 262 del 22/12/2005 (1° aggiornamento del 18/11/2009).

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione	Totale 2009	Totale 2008
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	182.772	309.699
Somme a disposizione della clientela	236.413	260.746
Partite in corso di lavorazione		35.042
Ratei e risconti passivi non ricondotti	110.413	55.413
Totale	529.598	660.900

I dati dell'esercizio precedente sono stati riclassificati per raffrontarli con l'esercizio in rassegna, in base a quanto definito dall' Organo di Vigilanza nella circolare n. 262 del 22/12/2005 (1° aggiornamento del 18/11/2009).

In particolare si rileva che sono stati riclassificati rispetto ai dati esposti nel bilancio precedente 94 €/000 dalla voce attività fiscali alla voce altre attività e 42 €/000 sono stati portati in detrazione del debito per imposte correnti iscritto nelle passività fiscali; inoltre sono stati riclassificati 2 €/000 dalla voce passività fiscali alla voce altre passività.



SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>Voci/Valori</i>	<i>Totale (2009)</i>	<i>Totale (2008)</i>
A. Esistenze iniziali	33.609	31.112
B. Aumenti	5.933	13.462
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.933	13.462
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(16.519)	(10.965)
C.1 Liquidazioni effettuate		(10.965)
C.2 Altre variazioni	(16.519)	
D. Rimanenze finali	23.023	33.609
Totale	23.023	33.609

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Conto Economico interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19 ed il relativo effetto viene evidenziato, per entrambi gli esercizi, rispettivamente alla Voce B.2 ed alla Voce C.2.

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a Euro 27 migliaia.

Altre informazioni

Le basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico - finanziario.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre, si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Tasso di attualizzazione

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi risultante nel mese della data di valutazione dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data ed aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per la valutazione puntuale al 31.12.2009 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,30%.



Inflazione

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00% avendo fatto riferimento alle proiezioni ISTAT ed al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF). Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo di incremento salariale

Sono stati utilizzati tassi annui di incremento delle retribuzioni in funzione della qualifica dei dipendenti e del settore di appartenenza della Società; in particolare sono stati utilizzati i seguenti tassi di crescita reali delle retribuzioni:

- incremento annuo retribuzioni impiegati 0,25%
- incremento annuo retribuzioni quadri 0,75%
- incremento annuo retribuzioni dirigenti 1,75%

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>Totale(2009)</i>	<i>Totale(2008)</i>
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri	0	10.786
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	0	10.786
Totale	0	10.786

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

<i>Voci/Valori</i>	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>	<i>Totale(2009)</i>
A. Esistenze iniziali		10.786	10.786
B. Aumenti			0
B.1 Accantonamento dell'esercizio			0
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			0
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		10.786	10.786
C.1 Utilizzo nell'esercizio		10.786	10.786
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			0
C.3 Altre variazioni			0
D. Rimanenze finali		0	0

Si fa presente che alla data del 31.12.2009 è in essere una controversia con un ex dirigente per un valore di 80 €/000 che allo stato attuale non ha i requisiti per uno stanziamento di un fondo rischi in bilancio ex IAS 37.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>Azioni emesse</i>	<i>Azioni sottoscritte e non ancora liberate</i>	<i>Totale 2009</i>	<i>Totale 2008</i>
A. Capitale				
A.1. Azioni ordinarie	13.949.000		13.949.000	13.949.000
A.2. Azioni privilegiate				
A.3. Azioni altre				
Totale	13.949.000		13.949.000	13.949.000
B. Azioni proprie				
B.1. Azioni ordinarie				
B.2. Azioni privilegiate				
B.3. Azioni altre				
Totale	0		0	0

Il Capitale Sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2009 a 13.949.000, dal valore nominale unitario pari ad Euro 1,00 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 13.949.000,00.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	13.949.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	13.949.000	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.949.000	
B. aumenti		
B.1 Nuove Emissioni		
a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: Riman. finali	13.949.000	
D.1 Azioni proprie		
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	13.949.000	
- interamente liberate	13.949.000	
- non interamente liberate		



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.6 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Valori	Totale(2009)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.970
2. Attività materiali	
3. Attività immateriali	
4. Copertura di investimenti esteri	
5. Copertura dei flussi finanziari	
6. Differenze di cambio	
7. Attività non correnti in via di dismissione	
8. Leggi speciali di rivalutazione	

Riserve da valutazione: variazioni annue

Movimenti/riserve	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Coperture di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(7.550)							
B. Aumenti	14.520							
B1. Incrementi di fair value								
B2. Altre variazioni								
C. Diminuzioni								
C1. Riduzioni di fair value								
C2. Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	6.970							



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.970	
2. Titoli di capitale		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
Totale	6.970	

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Movimenti/riserve	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.550)			
2. Variazioni positive	14.520			
2.1 Incrementi di fair value	14.520			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	6.970			



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2009	Importo 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	359.889	228.962
a) Banche		
b) Clientela	359.889	228.962
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	147.089	57.517
a) Banche		
b) Clientela	147.089	57.517
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.032.161	205.831
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.032.161	205.831
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.032.161	205.831
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	1.539.139	492.310

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2009	Importo 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.338.344	292.498
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	5.338.344	292.498



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia Servizi

Importo

1. Esecuzione di ordini per conto della clientela

a) Acquisti

- 1. Regolati
- 2. Non regolati

b) Vendite

- 1. Regolate
- 2. Non regolate

2. Gestioni di portafogli

a) Individuali

b) Collettive

3. Custodia e amministrazione di titoli

37.697.110

a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)

- 1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio
- 2. Altri titoli

b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 25.118.434

- 1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 25.118.434
- 2. Altri titoli 0

c) titoli di terzi depositati presso terzi 7.278.676

d) titoli di proprietà depositati presso terzi 5.300.000

4. Altre operazioni

Parte C

Informazioni sul Conto Economico





PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanzia- menti</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale (2009)</i>	<i>Totale (2008)</i>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.188			115.188	10.647
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		131.203		131.203	372.316
5. Crediti verso clientela		1.575.926		1.575.926	2.137.917
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	115.188	1.707.129		1.822.317	2.520.880

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale (2009)</i>	<i>Totale (2008)</i>
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche					
2. Debiti verso clientela	233.074			233.074	641.610
3. Titoli in circolazione		425.515		425.515	379.858
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura				0	0
Totale	233.074	425.515		658.589	1.021.468

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>Totale (2009)</i>	<i>Totale (2008)</i>
a) garanzie rilasciate	5.367	4.602
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	30.470	31.259
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	2.839	374
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	20.972	13.927
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	6.659	16.958
9.1 gestioni di portafogli	6.659	16.958
9.1.1 individuali	6.659	16.958
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	60.747	67.567
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	166.069	
j) altri servizi	89.124	107.428
Totale	351.777	210.857



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale (2009)	Totale (2008)
a) presso propri sportelli:	6.659	16.958
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	6.659	16.958
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale (2009)	Totale (2008)
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	6.539	1.190
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.547	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	3.992	1.190
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	32.640	40.318
e) altri servizi	2.818	5.863
Totale	41.997	47.371



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore specifiche cancellazioni	Rettifiche di valore specifiche altre	Rettifiche di valore di portafoglio	Riprese di valore specifiche da interessi	Riprese di valore specifiche altre riprese	Riprese di valore di portafoglio da interessi	Riprese di valore di portafoglio altre riprese	Totale (2009)	Totale (2008)
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela			(900.620)		346.331			(554.289)	(1.539.450)
- finanziamenti			(900.620)		346.331			(554.289)	(1.539.450)
- titoli di debito									
C. Totale			(900.620)		346.331			(554.589)	(1.539.450)



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale (2009)	Totale (2008)
1) Personale dipendente	898.138	721.067
a) salari e stipendi	654.527	571.217
b) oneri sociali	182.124	132.775
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto del personale	46.430	13.462
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	15.057	3.613
j) spese per il personale collocato a riposo		
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e Sindaci	102.486	317.075
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	1.000.624	1.038.143



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Qualifica</i>	<i>Numero medio</i>
Personale dipendente:	
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	
- di cui: di 3° e 4° livello	2
c) restante personale dipendente	11
Altro personale	
Totale personale dipendente	14

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<i>Valori</i>	<i>Totale (2009)</i>	<i>Totale (2008)</i>
Rimborsi spese trasferta		
Buoni pasto		
Premi assicurativi	1.300	
Formazione	4.265	3.613
Spese diverse riferibili al personale	9.492	
Oneri fondi solidarietà		
Totale	15.057	3.613

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Valori	Totale (2009)	Totale (2008)
Imposte diverse	7.780	8.026
Imposte di bollo	80.731	52.132
Telefoniche	10.635	18.992
Energia elettrica	12.497	12.304
Pulizia e igiene	23.318	21.600
Trasporti	14.902	4.032
Informazioni e visure	31.764	25.861
Postali	19.091	19.411
Abbonamenti pubblicazioni	2.999	4.548
Premi di assicurazione	25.479	17.663
Manutenzione	12.506	5.940
Consulenze professionali	66.929	28.796
Servizi elaborativi	459.804	307.816
Spese legali per recupero crediti	98.518	153.693
Pubblicità	24.455	6.929
Cancelleria e stampati	41.645	14.065
Spese diverse	40.147	25.730
	973.200	727.538



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>Valori</i>	<i>Totale (2009)</i>	<i>Totale (2008)</i>
Oneri per provvigioni extra		
Fondo rischi ed oneri per controversie legali		
Rischi a fronte di passività connesse e revocatorie		
Altri		10.786
Totale		10.786

Si fa presente che alla data del 31.12.2009 è in essere una controversia con un ex dirigente per un valore di 80 €/000 che allo stato attuale non ha i requisiti per uno stanziamento di un fondo rischi in bilancio ex IAS 37.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>Attività/Componente reddituale</i>	<i>Ammortamento (a)</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</i>	<i>Riprese di valore (c)</i>	<i>Risultato netto (a+b-c)</i>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	101.630			101.630
- Ad uso funzionale	101.630			101.630
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	101.630			101.630

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>Attività/Componente reddituale</i>	<i>Ammortamento (a)</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</i>	<i>Riprese di valore (c)</i>	<i>Risultato netto (a+b-c)</i>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	921			921
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	921			921
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	921			921

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 –Attività immateriali Voce 120.



SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	Totale (2009)	Totale (2008)
Oneri straordinari	8.891	14.145
Sopravvenienze passive	9.183	21.028
TOTALE	18.074	35.173

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	Totale (2009)	Totale (2008)
Rimborsi di imposte	78.897	
Rimborsi per spese assicurazioni	12.251	3.659
Rimborsi per spese diverse	77.871	77.174
Rimborsi di spese legali	98.730	89.798
Sopravvenienze attive	18.194	10.855
TOTALE	285.943	181.486



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale (31/12/2009)	Totale (31/12/2008)
1. Imposte correnti (-)	45.975	-41.674
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	160.078	422.246
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(861)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	205.192	380.572

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Totale (31/12/2009)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	- 889.287
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	- 244.554
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	16.510
Altre differenze permanenti IRES	
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	
Dividendi	
Altre differenze permanenti IRES	1.275
IRAP	24.126
Onere fiscale effettivo	205.193

Parte D

Redditività

Complessiva





PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	<i>Importo lordo sul reddito</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(889.287)	205.192	(684.095)
Altre Componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value	20.627	(6.107)	14.520
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(868.660)	(199.085)	(669.575)



Parte E
Informazioni sui Rischi
e sulle Relative Politiche
di Copertura





SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è finalizzata a supportare lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con l'obiettivo primario di sostenere finanziariamente lo sviluppo delle economie locali dei territori di insediamento della Banca. La politica del credito adottata nel corso dell'esercizio è stata improntata, alla luce dei principi generali precedentemente esposti, a rispondere alle domande di privati ed imprese, ponendo particolare attenzione al rapporto rischio/rendimento e ad un'adeguata copertura con garanzie anche ipotecarie, in particolare per le esposizioni a medio lungo periodo.

Con riferimento alla clientela privata l'attività di sviluppo si è concentrata sui finanziamenti ipotecari e sui prestiti personali, comparti caratterizzati da una forte richiesta del mercato e da un'offerta della Banca ampia e completa.

Per la clientela piccole imprese, invece, la domanda è stata focalizzata principalmente sul comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio, mentre per le imprese medie e grandi, la Banca ha favorito l'incremento di finanziamenti a medio termine, con particolare attenzione a quelli garantiti da garanzie reali. Particolare attenzione è stata posta alla selezione dei settori economici, privilegiando quelli ritenuti meno rischiosi. Si segnala inoltre anche l'attività di supporto alle imprese con operazioni di finanza speciale.

In generale il portafoglio crediti è monitorato al fine di perseguire un'ampia diversificazione rispetto ai settori di attività economica e alle aree geografiche, al fine di mitigare gli effetti di eventuali situazioni di crisi delle stesse.

In ogni caso la politica del credito è guidata da un atteggiamento prudentiale e dall'instaurazione con i clienti affidati di rapporti fondati sulla fiducia e trasparenza reciproca in modo da poter garantire relazioni personalizzate e di lungo periodo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte. Costituisce uno dei principali fattori di rischio della Banca, riguardando tutte le attività finanziarie, in particolare i crediti e i titoli e tutti gli impegni di firma relativi a garanzie rilasciate o a impegni assunti a erogare fondi. La sua analisi concerne principalmente i profili della qualità dei debitori e della concentrazione del rischio. In senso lato, esso è il rischio che una controparte non adempia all'obbligazione assunta (in particolare all'impegno di restituire i prestiti).

Dal punto di vista organizzativo, nell'ambito del controllo del rischio di credito, sono state create e



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

regolamentate apposite funzioni che garantiscono l'espletamento dei controlli tramite diverse attività di presidio, come previsto nelle Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II).

Ogni tipologia di intervento è supportata da adeguate procedure informative. In particolare i processi di controllo del rischio di credito si distinguono in:

- controlli cosiddetti "di linea", effettuati dalle filiali in particolar modo tramite verifiche sugli sconfinamenti e sulle rate non pagate attraverso l'utilizzo di apposite procedure e l'analisi periodica di report andamentali;
- controlli cosiddetti "specialistici", effettuati dal Servizio controllo crediti nell'ambito della Direzione centrale servizi finanziari che ha come obiettivo la prevenzione delle insolvenze, operando principalmente con interventi anticipativi per la risoluzione delle anomalie. Il Servizio assicura il monitoraggio sulle posizioni classificate "sotto osservazione", "incagliate", "ristrutturate" e/o "crediti sconfinati da oltre 90/180 giorni", stimolando una regolare gestione dei rischi diretta ad evitare il passaggio a "default" della relazione;
- controlli ispettivi, effettuati dall'Area Staff revisione/internal auditing che espleta il suo mandato con ispezioni dirette e controlli a distanza, mirati alla verifica della qualità del credito, della correttezza delle procedure seguite e della consapevolezza decisionale delle competenti funzioni preposte alla concessione e gestione del credito stesso.

Il controllo e la gestione delle attività finanziarie deteriorate è presidiato organizzativamente dalle seguenti specifiche funzioni aziendali:

il Servizio controllo crediti, dipendente gerarchicamente e funzionalmente dalla Direzione centrale servizi finanziari è composto da addetti operativi presso la sede centrale che hanno il compito di individuare le posizioni affidate che presentino segni di anomalia, le pongano eventualmente sotto sorveglianza, ne propongano la ristrutturazione o l'assegnazione ad incaglio.

Il Servizio sofferenze, inquadrato nell'ambito dell'Area legale all'interno della Direzione pianificazione e controlli, composto da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle gestione delle posizioni a sofferenza (azioni giudiziali ed extragiudiziali volte al recupero dei crediti).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio di credito viene effettuata al momento della concessione del credito, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria finalizzata a valutare il merito creditizio del prenditore.

Nella Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. il processo di istruttoria dei fidi si articola nelle seguenti due fasi:

- raccolta degli elementi di giudizio e di tutta la documentazione necessaria per rendere possibile l'analisi dell'affidamento;
- analisi del materiale raccolto per giungere alla decisione finale sul merito creditizio, utilizzando eventualmente anche banche dati esterne.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Si precisa che le verifiche/analisi effettuate sul richiedente, vengono eseguite anche sugli eventuali garanti e, in caso di cointestazione, sui nominativi cointestatari.

Il processo di istruttoria è supportato da sistemi informatici/strutture organizzative.

Per importi elevati, le facoltà deliberative sono di competenza degli organi centrali (Direzione Crediti, Direzione Generale, Consiglio di Amministrazione), secondo quanto stabilito dal Regolamento fidi della Banca.

Le posizioni affidate sono quindi tutte soggette a revisioni periodiche con lo scopo di verificare, in rapporto alle situazioni esistenti in sede di istruttoria, il mantenimento delle condizioni di solvibilità del titolare e dei garanti, la validità ed il livello di copertura delle garanzie, la remuneratività delle condizioni economiche applicate in rapporto al profilo di rischio.

Rimane ovviamente fermo quanto già previsto da Banca d'Italia sul limite di massima concessione di credito a posizioni singole o di gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per mitigare il rischio di credito la Banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia tipiche dell'attività bancaria, sia di natura reale che personale.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono:

- ipoteche su immobili
- pegni su denaro e su titoli di vario genere (titoli di stato, obbligazioni, fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze assicurative, certificati deposito, titoli esteri, ecc.). Sono presenti anche pegni su titoli azionari, su merci, su cose future.

Per quanto riguarda le modalità di gestione, le garanzie suddette vengono acquisite con regolare contratto di pegno e con atto notarile (per le ipoteche) e inserite nella procedura elettronica "Fidi e Garanzie" che permette la gestione, il controllo e il monitoraggio informatico delle stesse.

Le garanzie personali vengono principalmente rilasciate da:

- persone fisiche a favore di società dove figurano come soci e/o amministratori;
- persone fisiche a favore di altre persone fisiche collegate con legami di parentela;
- consorzi fidi a favore di società/ditte individuali loro associate (a seguito di convenzioni stipulate con la nostra Banca).

In misura limitata si segnalano anche garanzie personali di società a favore di altre società controllate/collegate e di istituti finanziari a favore principalmente di società.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia dato che le garanzie acquisite, salvo casi particolari, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione.

Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Al fine di prevenire situazioni di degrado del portafoglio clienti il Regolamento Crediti prevede un monitoraggio continuo del rischio di credito.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Tale monitoraggio delle posizioni anomale avviene sulla base di attività strutturate su due livelli. Il primo livello, che serve a manifestare criticità lievi, è a carico dei gestori di relazione per le posizioni appartenenti al portafoglio loro assegnato, mentre il secondo livello, associato ad un più intenso deterioramento, è attribuito alle strutture di Direzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A. 1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A. 1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese	Altre attività	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						5.338.344	5.338.344
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							0
4. Crediti verso banche						7.554.688	7.554.688
5. Crediti verso clientela	1.544.450	1.240.115				34.232.518	37.017.083
6. Attività finanziarie valutate al fair value							0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							0
8. Derivati di copertura							0
Totale 2009	1.544.450	1.240.115				47.125.551	49.910.116
Totale 2008	815.766	1.095.564		254.359		40.409.342	42.575.031



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A. 1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Attività deteriorate: esposizione lorda	Attività deteriorate: rettifiche specifiche	Attività deteriorate: esposizione netta	In bonis: esposizione lorda	In bonis: rettifiche di portafoglio	In bonis: esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoiazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				5.338.344		5.338.344	5.338.344
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				7.554.688		7.554.688	7.554.688
5. Crediti verso clientela	4.840.324	(2.055.760)	2.784.565	34.348.152	(115.633)	34.232.518	37.017.083
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2009	4.840.324	2.055.760	2.784.565	47.241.184	(115.634)	47.125.551	49.910.116
Totale 2008	3.791.702	(1.626.012)	2.165.690	40.475.216	(5.874)	40.409.342	42.575.032



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	12.592.259			12.592.259
Totale A	12.592.259			12.592.259
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
Totale B				
Totale A + B	12.592.259			12.592.259



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	3.406.144	(1.861.695)		1.544.450
b) Incagli	1.434.180	(194.065)		1.240.115
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	34.648.925		(115.633)	34.533.291
Totale A	39.489.251	(2.055.760)	(115.633)	37.317.857
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	1.540.709		(1.570)	1.539.139
Totale B	1.540.709		(1.570)	1.539.139



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	2.123.278	1.413.997		254.428
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	2.083.515	4.417.229		1.804.447
B.1. Ingressi da crediti in bonis	44.862	2.480.070		1.434.077
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	482.869	623.422		57.542
B.3 Altre variazioni in aumento	1.555.783	1.313.735		312.827
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	800.648	4.397.045		2.058.874
C.1 Uscite verso crediti in bonis		1.783.768		1.198.448
C.2 Cancellazioni	67.326			
C.3 Incassi	733.322	1.805.192		237.003
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		540.411		623.422
C.6 Altre variazioni in diminuzione		267.672		
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	3.406.145	1.434.179		2.683.670
di cui: esposizioni cedute non cancellate				



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.307.511	318.433			
di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	668.973	174.902			
B.1. Rettifiche di valore	598.734	170.042			
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67.855				
B.3 Altre variazioni in aumento	2.384	4.861			
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	114.789	299.270		68	
C.1 Riprese di valore da valutazione	40.713	32.777			
C.2 Riprese di valore da incasso	5.897	6.761			
C.3 Cancellazioni	67.326				
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		67.787		68	
C.5 Altre variazioni in diminuzione	853	191.944		0	
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1.861.695	194.066		68	
di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni	Classi di rating					Totale
	esterni AAA/AA- esterni A+/A-	esterni BBB+/BBB-	esterni BB+/BB- esterni B+/B-	Inferiore a B-	Senza rating	
Esposizioni	Classi di rating esterni A+/A-	Classi di rating esterni BBB+/BBB-	Classi di rating esterni BB+/BB- esterni B+/B-	Classi di rating esterni B+/B-	Senza rating	Totale
A. Esposizione per cassa					49.910.116	49.910.116
B. Derivati						
B.1 Derivati finanziari						
B.2 Derivati su crediti					506.978	506.978
C. Garanzie rilasciate						
D. Impegni a erogare fondi					1.032.161	1.032.161
Totale					51.449.255	51.449.255

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni credizie verso clientela garantite	Valore esposizione	Garanzie personali (1) - (2)										Totale (1)+(2)		
		Garanzie reali (1) - Immobili	Garanzie reali (1) - Titoli	Garanzie reali (1) - Altre garanzie reali	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - CLN	Garanzie personali (2) - Derivati - Altri derivati - Governi e banche centrali	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati - Governi e banche centrali	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati - Governi e banche pubblici		Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati - Governi e banche pubblici				
1. Esposizioni credizie per cassa	(26.761.758)	12.601.321	1.122.399	6.857									12.488.607	26.219.184
1.1 totalmente garantite	(24.877.485)	12.601.320	82.399	6.857									12.186.909	24.877.485
- di cui deteriorate	(2.358.532)	900.835											1.457.697	2.358.532
1.2 parzialmente garantite	(1.884.273)		1.040.000										301.699	1.341.699
- di cui deteriorate														0
2. Esposizioni credizie "fuori bilancio" garantite	(1.101.676)	315.716	16.251	35.511									92.304	459.782
2.1 totalmente garantite	(217.922)	84.300	16.251	25.368									92.304	218.223
- di cui deteriorate														0
2.2 parzialmente garantite	(883.754)	231.416	10.143											241.559
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO
B. 1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE E PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

	Governi, Banche Centrali			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli				52.429	(37.579)											223.848	(137.895)	
A.3 Esposizioni ristrutturare																144.685	(13.362)	
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	300.773			636.234		2.075										10.329.503		(21.192)
Totale A	300.773			688.663	(37.579)	2.075										10.698.037		(21.192)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																184.006		(129)
Totale B																184.006		(129)
Totale (A+B) (2009)	300.773			688.663	(37.579)	2.075										10.882.042		(21.319)
Totale (A+B) (2008)	292.498			186.140	(35.205)	406										6.253.777		(86.919)

B. 2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.509.568	1.839.394	34.881	22.300						
A.2 Incagli	1.240.115	194.065								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	34.533.291	115.633								
Totale A	37.282.976	2.149.093	34.881	22.300						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.539.139	1.570								
Totale B	1.539.139	1.570								
Totale (A+B) (2009)	38.822.115	2.150.663	34.881	22.300						
Totale (A+B) (2008)	26.295.450	24.622.117	45.777	26.361						

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta	Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	(8.587)	30.896	(1.345.104)	1.702.345	(140.559)	33.431	(15.318)	72.723
A.2 Incagli			(1.240.115)	194.065				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	(244.487)	838	(33.574.696)	113.861	(570.240)	626	(143.869)	307
Totale	(253.073)	31.735	(36.159.915)	2.010.272	(710.800)	34.057	(159.188)	73.030
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			(1.539.139)	1.570				
Totale			(1.539.139)	1.570				
Totale (A+B) (T)	(253.073)	31.735	(37.699.054)	2.011.842	(710.800)	34.057	(159.188)	73.030
Totale (A+B) (T-1)								

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia - Esposizione netta	Italia - Rettifiche valore complessive	Altri Paesi Europei - Esposizione netta	Altri Paesi Europei - Rettifiche valore complessive	America - Esposizione netta	America - Rettifiche valore complessive	Asia - Esposizione netta	Asia - Rettifiche valore complessive	Resto del Mondo - Esposizione netta	Resto del Mondo - Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	(12.592.259)									
Totale	(12.592.259)									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
Totale										
Totale (A+B) (T)	(12.592.259)									
Totale (A+B) (T-1)	(18.418.862)									

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta	Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa							
A.1 Sofferenze							
A.2 Incagli							
A.3 Esposizioni ristrutturate							
A.4 Esposizioni scadute							
A.5 Altre esposizioni	(6.517.833)		(6.074.426)				
Totale	(6.517.833)		(6.074.426)				
B. Esposizioni “fuori bilancio”							
B.1 Sofferenze							
B.2 Incagli							
B.3 Altre attività deteriorate							
B.4 Altre esposizioni							
Totale							
Totale (A+B) (T)	(6.517.833)		(6.074.426)				
Totale (A+B) (T-1)							



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio sono destinati esclusivamente alla costituzione di un deposito a garanzia per l'emissione di assegni circolari.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto rischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni indeterminata	durata
1. Attività per cassa	23.816.683	5.020.036	271.792	28.030	19.505.221	275.207	900.115	
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri		5.037.571	300.773					
1.2 Finanziamenti a banche	7.554.688							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri	16.261.995	17.535	28.981	28.030	19.505.221	275.207	900.115	
finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	8.057.232	17.535	28.981	28.030	19.505.221	275.207	900.115	
	8.204.763	17.535	28.981	28.030	19.505.221	275.207	900.115	
	1.408	2.592	28.981	28.030	19.505.222	275.207	900.115	
	8.203.354	14.943						
2. Passività per cassa	23.551.086	9.041.408	788.193	701.277	6.304.340			
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	11.331.804							
	11.107.651							
	224.153							
	224.152							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	12.219.283							
	12.219.283							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri		9.041.408	788.193	701.277	6.304.340			
		3.974.408	788.193	701.275	156.815			
		5.067.001			6.147.525			
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe - posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI SULLA NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura.

Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI SULLA NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	da oltre 1 a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	12.359.766	6.631.196	122.369	1.849.998	2.204.309	969.520	1.727.377	4.208.286	2.780.961	
A.1 - Attività per cassa - Titoli di Stato								300.773		
A.2 - Attività per cassa - Altri titoli di debito								5.037.571		
A.3 - Attività per cassa - Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	12.359.766	6.631.196	122.369	1.849.998	2.204.309	969.520	1.727.377	9.546.630	2.780.961	
- Banche	1.116.196	6.438.492								
- Clientela	11.243.569	192.705	122.368	1.849.998	2.204.308	969.520	1.727.378	9.546.631	13.316.641	
Passività per Cassa	23.574.960	110.495	71.333	2.326.656	1.505.402	788.193	5.768.277	6.304.340		
B.1 Depositi e conto correnti	23.511.607			28.675	10.804					
- Banche	12.219.283									
- Clientela	11.292.324			28.675	10.804					
B.2 Titoli di debito	63.351	110.495	71.333	2.297.980	1.494.599	788.193	5.768.276	6.304.340		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	1.069.490			20.531	21.010		601		952.690	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.069.490			20.531	21.010		601		952.690	
- posizioni lunghe	37.330			20.531	21.010		601		952.690	
- posizioni corte	1.032.161									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	508.548									



SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è “il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell’evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all’attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all’interruzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

La Banca ha definito il cosiddetto ‘piano di continuità operativa’ volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all’interno della Banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all’efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all’affidabilità dell’informazione finanziaria e al rispetto della legge.

Le istruzioni di Vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell’attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l’assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2009 non risultano essersi verificati atti delittuosi esterni (rapine, clonazione di carte di debito, falsificazione di banconote) e comunque tali fenomeni risultano essere di norma mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Da un punto di vista quantitativo, l'attività di segnalazione interna per l'anno non ha evidenziato errori di esecuzione di processo che possano essere ricondotti a rischi operativi, inoltre ogni procedura è controllata da apposite password e livelli di sicurezza che rendono sicuri e difficilmente eseguibili errori o comportamenti dolosi.



Parte F

Informazioni sul Patrimonio





SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto eseguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale rapporto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”, a questo può essere attribuito sia un significato contabile, come differenza fra “attività e passività di bilancio”, sia un significato prettamente finanziario cioè “entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa”.

Il patrimonio netto di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. è costituito principalmente dal capitale azionario versato dai Soci, pari a EURO 13.949.000 .

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e , in particolare, la composizione del Patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell’Art. 2427 n. 7 bis del Codice Civile)

<i>Natura/descrizione</i>	<i>Importo</i>	<i>Possibilità utilizzo</i>	<i>Quota disponibile</i>
a) Capitale	13.949.000		
b) Riserve di capitale			
c) Riserve di utili	(1.276.792)		
- Altre riserve	(1.276.792)		
- Legale			
- Statutaria			
d) Riserve da valutazione	6.970		
e) Perdita d’esercizio	(684.095)		
Totale (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	11.995.083		
Quota non distribuibile	11.995.083		

Legenda:

A: Per aumento di capitale

B: Per copertura perdite

C: Per distribuzione ai soci



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2009	Importo 2008
1. Capitale	13.949.000	13.949.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(1.276.792)	(47.328)
- di utili	(1.276.792)	(83.741)
a) legale	9.806	9.806
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.286.599)	26.607
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	6.970	(7.550)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.970	(7.550)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(684.095)	(1.229.464)
Totale	11.995.083	12.664.658



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

<i>Attività/Valori</i>	<i>Totale 2009 - Riserva positiva</i>	<i>Totale 2009 - Riserva negativa</i>	<i>Totale 2008 - Riserva positiva</i>
1. Titoli di debito	6.970		(7.550)
2. Titoli di capitale			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
Totale	6.970		(7.550)

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>
1. Esistenze iniziali	(7.550)			
2. Variazioni positive	14.520			
2.1 Incrementi di fair value	14.520			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	6.970			

**Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla
disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del codice
civile)**

<i>Natura/descrizione</i>	<i>Importo</i>	<i>Possibilità di utilizzo</i>	<i>Quota disponibile</i>
Riserve di Capitale	6.970		(7.550)
2. Titoli di capitale			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
Totale	6.970		(7.550)



SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2009, nel patrimonio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Informazioni sul patrimonio		
<i>Voci/Valori</i>	<i>Totale (2009)</i>	<i>Totale (2008)</i>
A. Filtri di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.985.413	12.669.599
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		7.550
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		7.550
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	13.985.413	12.662.049
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.998.989	
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	11.986.424	12.662.049
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	6.970	
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.970	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-J)	6.970	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	11.993.394	12.662.049
O. Patrimonio di terzo livello		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	11.993.394	12.662.049



2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come risulta dalla tabella sottostante, sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca al 31 dicembre 2009 presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività ponderate pari al 41,06%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività a rischio ponderate si attesta al 41,06%.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati (2009)	Importi non ponderati (2008)	Importi ponderati 2009	Importi ponderati 2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	53.818.373	67.316.114	36.028.609	25.890.426
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzato				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.882.289	2.071.234
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			233.335	180.072
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			(778.906)	
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali (B.1 + B.2 + B.3 + B.4)			2.336.718	2.251.306
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			29.208.975	28.141.660
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			41,06%	44.99%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso il TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			41,06%	44.99%

Il Total Capital Ratio ed il Tier 1 Capital Ratio al 31/12/2009 coincidono e si attestano a quota 41.06%: ciò è dovuto alla corrispondenza tra il patrimonio di base (Tier 1) ed il patrimonio di vigilanza.



Parte H

Operazioni con Parti Correlate





PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina si rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate. L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 paragrafo 9) e la relativa operatività.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DI SEGUITO ESPONENTI)

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale. I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione 2009		
Benefici a breve termine (a)	EURO	256.956
Benefici successivi al rapporto di lavoro	EURO	14.934
Altri benefici a lungo termine	EURO	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	EURO	-
Pagamenti in azioni	EURO	-
Altri compensi (b)	EURO	39.626
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	EURO	311.516

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel 2009 non sono state effettuate da Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate. Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

2.1 OPERAZIONI CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2008 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

Alla data del 31/12/2009 l'operatività della Controllata con la Capogruppo riguarda principalmente la gestione del conto reciproco .

Le operazioni con Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A..



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In particolare, sono considerate parti correlate:

- La controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Le altre società sulle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese collegate: le società nelle quali la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. e Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali sia dai relativi stretti familiari.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

		PARTI CORRELATE	TOTALE	INCIDENZA %
CONTROLLANTE	ATTIVITA'	-	-	-
	CREDITI DI FIRMA	-	-	-
	PASSIVITA'	11.077.897	-	-
	PROVENTI	225.201	-	-
	ONERI	5.786	-	-
	AZIONI	-	-	-
SOCIETA' CONTROLLATE	ATTIVITA'	-	-	-
	CREDITI DI FIRMA	-	-	-
	PASSIVITA'	-	-	-
	PROVENTI	-	-	-
	ONERI	-	-	-
	AZIONI	-	-	-
SOCIETA' COLLEGATE	ATTIVITA'	-	-	-
	CREDITI DI FIRMA	-	-	-
	PASSIVITA'	-	-	-
	PROVENTI	-	-	-
	ONERI	-	-	-
	AZIONI	-	-	-
ESPONENTI	ATTIVITA'	-	-	-
	CREDITI DI FIRMA	-	-	-
	PASSIVITA'	125.194	-	-
	PROVENTI	26	-	-
	ONERI	51	-	-
	AZIONI	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	ATTIVITA'	-	-	-
	CREDITI DI FIRMA	-	-	-
	PASSIVITA'	-	-	-
	PROVENTI	-	-	-
	ONERI	-	-	-
	AZIONI	-	-	-



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si presentano, di seguito, i principali dati dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci della Capogruppo e riferiti al 31 dicembre 2008.

	2008
ATTIVO	
Immobilizzazioni	529.714.054
Disponibilità	6.125.332.412
Altre attività	140.881.669
TOTALE ATTIVO	6.795.928.135
PASSIVO	
Capitale	175.873.032
Riserve	293.338.949
Debiti	6.144.251.313
Altre passività	158.647.917
Utile d'esercizio	23.816.924
TOTALE PASSIVO	6.795.928.135
CONTO ECONOMICO	
Interessi attivi e proventi assimilati	347.003.136
Interessi passivi e oneri assimilati	-205.749.183
MARGINE DI INTERESSE	141.253.953
Commissioni attive	51.857.756
Commissioni passive	-11.474.363
COMMISSIONI NETTE	40.383.393
Dividendi e altri proventi	10.368.140
Risultato attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	3.628.107
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	195.633.593
Rettifiche di valore netto per deterioramento	-31.229.059
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	164.404.534
Spese amministrative	-118.570.150
Altri oneri e proventi di gestione	23.437.698
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-30.166.413
COSTI OPERATIVI	-125.298.865
Utile da cessione investimenti	-14.029
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	39.091.640
Imposte su reddito di esercizio	-15.274.716
UTILE D'ESERCIZIO	23.816.924



Parte L

Informativa di settore



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ai sensi delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, la sezione non viene compilata in quanto la Banca non è quotata, non redige un bilancio consolidato e non è indicata nel registro Consob degli emittenti diffusi definiti dall'art 2-bis del regolamento Consob n. 11971/1999.

**Relazione
Della Società di Revisione
Ai sensi dell'art. 2409 Ter
del Codice Civile**



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Maggiore, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel. +39 051 26871
Fax +39 051 26873
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 1409-TER DEL CODICE CIVILE
(ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)**

**Agli azionisti della
BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia vizioso da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dalle IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione annessa da altro soggetto incaricato al controllo contabile in data 1 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Amministratore Delegato: Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Venezia
Bologna, Padova, Torino, Venezia

Totale capitali: 104.500.000 € - 30.700 milioni
Capitale sociale: 100.000.000 €
Sede: 10122/00100 - 10122/00100 - S.p.A. (10122/00100) - 10122/00100

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 981 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DILIBENTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Misini
Socio

Bologna, 8 aprile 2010



